TORINO
Anno 74 Num. 229
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 6 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onoificenze, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 45-961. Il Direttore si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 48, Trimestre L. 25. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 3/1360.

E' colato a picco l'incrociatore di 10 mila tonn.
che era stato silurato l'altro giorno da un nostro aereo

Marsa Matruh nuovamente bombardata - Azioni aeree su Malta e su Aden

La nave da guerra affondata apparteneva al tipo "London,,

Il siluro, sganciato da bassa quota durante un'azione notturna, ha colpito l'unità nemica sotto la linea d'immersione

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Dopo l'occupazione di Sidi El Barrani da parte delle nostre avanguardie, l'arma aerea, che aveva efficacemente contribuito all'avanzata delle truppe, ha intensificato sensibilmente le sue azioni offensive sul dispositivo logistico militare ferroviario di Marsa Matruh e sui campi di aviazione dislocati nella regione ad ovest ed a est di questo importante centro inglese.

Questa offensiva aerea che si è svolta in continuità dal 17 passato, ha raggiunto effetti notevoli; in poche parole si può dire che i nostri aerei da bombardamento hanno sostituito la artiglieria di grosso calibro nell'opera di distruzione delle fortificazioni nemiche preparando così il terreno ai nostri balzi delle fanterie e delle colonne meccanizzate.

Dalla notte del 17 al 23 settembre le nostre inesorabili formazioni da bombardamento, intervallate nel tempo, con accentuazione nella mattinata del giorno 20 e minore attività nelle ore diurne del 17 e del 19, hanno effettuato intensi e violenti attacchi sull'organizzazione militare e sui nodi ferroviari di Marsa Matruh con incursioni offensive diurne e notturne sugli apprestamenti della strada ferrata di El-Ceuba e di El Daba, sottoponendo anche ad un intenso tiro i baraccamenti militari delle basi aeree di quella zona e di Abu Sueir.

La precisione del tiro ed il volume del fuoco, concentrato soprattutto sugli impianti di carattere militare di Marsa Matruh, hanno provocato distruzioni di larghissima portata con vaste demolizioni ed incendi degli apprestamenti bellici.

Al largo di Sollum

Durante queste incursioni sono stati contemporaneamente raggiunti e colpiti, mentre ripiegavano su linee arretrate o effettuavano altri movimenti, importanti raggruppamenti di truppe nemiche e colonne meccanizzate autistanti il nostro schieramento di Sidi El Barrani. Nostre formazioni d'assalto prontamente intervenute hanno collaborato con i bombardieri riuscendo con azioni di spezzonamento e di mitragliamento a distruggere, danneggiare e sconvolgere un rilevante numero di mezzi meccanici.

Il giorno 18, durante il tentativo nemico di bombardare dal mare località del litorale tra Sollum e Forte Bardia, numerosi aerosiluranti intervenuti contemporaneamente ai bombardieri in quota contro le unità navali nemiche, riuscivano a raggiungere con efficaci tiri un incrociatore da diecimila tonnellate della classe London, colpendolo sotto la linea di immersione: la nave colpita e dalla quale si è sprigionata una immensa fiammata, ha cessato immediatamente il tiro antiaereo in precedenza attivissimo e poi — come si è appreso più tardi — è sprofondata.

L'ardita azione delle nostre aerosiluranti è avvenuta alle 22,45 nella notte del 18. Il siluro venne sganciato a brevissima distanza nonostante — come si è detto — il violentissimo tiro delle mitragliere antiaeree incrociantesi i loro fuochi sul nostro aereo, che riuscì con abilissima manovra a sfuggire all'insidia ed a colpire a morte la unità nemica.

Il 21 settembre un nostro aeroplano da caccia alzatosi per inseguire una formazione nemica, avvistava sul mare tra idrovolanti quadrimotori Sunderland attaccandone uno che precipitava in mare e lo si inabissava con l'intero equipaggio.

Il giorno 22 nostri apparecchi d'assalto attaccavano un nucleo di truppe meccanizzate costituito da autoblinde, carri officina ed autocarri per i rifornimenti, colpendolo molto efficacemente.

Durante l'offensiva aerea contro obiettivi da nostre basi da bombardamento, l'aviazione da caccia ha assicurato la protezione degli attaccanti ed ha incrociato lungo il litorale a scopo protettivo.

Dodici apparecchi distrutti

Dall'occupazione di Sidi El Barrani avvenuta il 13 settembre, a tutto il giorno 22, nell'Africa Settentrionale sono stati abbattuti complessivamente dodici apparecchi avversari, e di otto sono stati ritrovati i relitti.

Tutti i nostri apparecchi, che hanno effettuato centinaia di ore di volo di notte e di giorno, scaricando sul nemico diecina e diecine di migliaia di chilogrammi di esplosivo, sono rientrati alla base, alcuni naturalmente colpiti.

Ricognizioni a grande raggio sono state eseguite su ampie zone del territorio egiziano. Tra queste merita di essere segnalata in modo particolare quella effettuata il giorno 22 su località interne situate a grande distanza dal litorale.

Importanti ed efficaci per la contemporaneità e per la complessità degli obiettivi colpiti sono state le azioni dei nostri bombardieri nel giro delle ultime ventiquattro ore. Tutti i capisaldi inglesi del bacino orientale del Mediterraneo sono stati raggiunti; e si è dimostrato una volta ancora come tutto il mare, così vitale per il nemico, sia in nostro controllo e continuamente sotto il raggio della nostra attivissima ricognizione, la quale spesso volte si sostituisce al «bombardiere» come è avvenuto appunto l'altro giorno, con l'affondamento di un sommergibile.

Il 22 settembre, nelle ore centrali diurne, una formazione di bombardieri in quota scortata dalla caccia ha eseguito un efficace tiro contro gli impianti aeroportuali di Mikabba a Malta. E' risultato colpito un deposito il cui incendio era visibile da circa cinquanta chilometri. La reazione controaerea è stata violenta. Una pattuglia di tre aeroplani da caccia del nemico è stata respinta dalla nostra caccia di scorta. Un singolare incidente è occorso ad un nostro bombardiere; una grossa scheggia ha colpito la bussola i cui frammenti hanno ferito molto leggermente i tre componenti l'equipaggio.

Ricognizioni a vista sono state eseguite su altri obiettivi di Malta. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alla base.

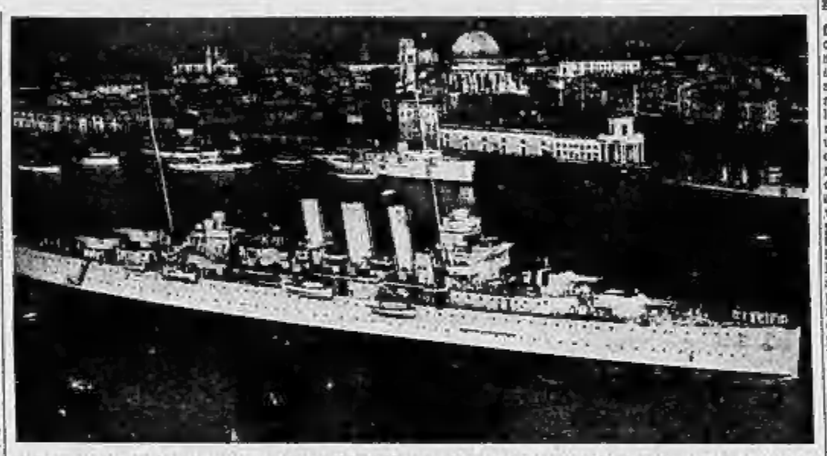
Alessandria e Haifa

Nella notte sul 21 una formazione da bombardamento ha raggiunto Alessandria, dopo lunga navigazione strumentale in zona marittima. Individuato il porto, i nostri apparecchi hanno seguito un tiro particolarmente violento, con bombe di vario calibro, alcune delle quali di peso notevole. Numerose navi che si trovavano in rada sono state colpite ripartendo danni ingenti; un'unità è stata colpita in pieno da una bomba di grosso calibro.

Altra nostra formazione partita alle prime luci del giorno, dopo avere anch'essa compiuto una lunga navigazione su vasta zona marittima, ha raggiunto il litorale della Palestina portandosi su Haifa. Ancora una volta gli obiettivi più importanti della località, costituiti principalmente dai depositi di carburante e dalla nuova raffineria, sono stati assoggettati ad un tiro di bombardamento e di distruzione risultato particolarmente efficace.

Il 23 settembre la Regia Aeronautica, proseguendo nella sua attività sui territori e sui mari confinanti con l'A.O.I., ha eseguito ricognizioni aeree sul Mar Rosso, durante le quali ha avvistato un convoglio britannico costituito da navi da carico trasportanti materiali bellici e scortato da incrociatori e cacciatorpediniere. Nonostante il concentramento del fuoco antiaereo delle navi di scorta, il convoglio è stato attaccato da nostre formazioni da bombardamento, prontamente intervenute su allarme della ricognizione, che hanno colpito tre navi da trasporto, una delle quali è stata vista arrestarsi, mentre da un'altra si è innalzata una densa colonna di fumo. Un piroscafo venne avvistato da un nostro presidio mentre procedeva verso Pisola di Perim, fortemente sbandato

Filippo Ponnese.



L'incrociatore «London», prototipo della classe cui appartiene l'unità affondata dal nostro aereo silurante, fotografato tre anni addietro a Venezia durante la visita della squadra inglese.

Il comunicato n. 108

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, lunedì, il seguente comunicato numero 108:

Da ulteriori informazioni risulta che l'incrociatore nemico silurato da un nostro aereo di cui al Bollettino n. 104 è successivamente affondato.

Le fotografie dell'ultimo bombardamento eseguito il giorno 21 sul centro di Haifa mettono in evidenza l'ottimo esito dell'operazione; ovunque sono stati provocati violenti ed estesi incendi.

A Malta, la base aerea di Micabba è stata nuovamente bombardata; è stato colpito un deposito, provocando un grande incendio. La caccia nemica si è sottratta al combattimento. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale il nemico ha rinnovato il bombardamento della città di Bengasi, danneggiando varie case di abitazione. Grazie alle misure di protezione e di ordine pubblico non si lamentano vittime. Una incursione aerea su Bardia non ha causato vittime né danni. Presso la costa cirenaica un quadrimotore inglese tipo «Sunderland», mitragliato da un nostro velivolo da caccia, è precipitato in mare, scomparendo con l'intero equipaggio.

Nostre pattuglie aeree hanno attaccato con successo nuclei meccanizzati avversari.

Gli obiettivi militari di Marsa Matruh sono stati nuovamente bombardati con esito positivo. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Le opere portuali di Aden sono state sottoposte a bombardamento notturno. Le navi colpite dalla nostra aviazione durante l'attacco del convoglio nel Mar Rosso di cui al Bollettino precedente risultano in numero di tre.

L'aviazione nemica ha lanciato bombe su Curà, su Cassala e nei pressi di Asmara, ove ha causato 2 morti e 2 feriti indigeni; danni lievi.

Un nostro piroscafo vuoto è stato affondato da un sommergibile nemico nel Tirreno meridionale.

Il Bollettino N° 104 recava, fra l'altro, queste comunicazioni:

«*Unità navali nemiche hanno svolto una azione di fuoco contro le nostre truppe nella zona costiera tra Bardia e Sidi El Barrani. Intervenuta la nostra aviazione, sono state bombardate, costretta a sospendere l'azione e posta in fuga.*

«*Un incrociatore da diecimila tonnellate è stato colpito col siluro da un nostro aereo silurante e gravemente danneggiato*».

Depositi di munizioni distrutti a Micabba

Da un campo di bombardieri, 23 settembre.

I trimotori italiani hanno lasciato la loro base alle prime ore della mattinata di ieri, scortati da una formazione di cacciatori. La formazione giungeva navigando ad alta quota presso Malta, e nulla aveva turbato il suo procedere se non forti formazioni nuvolose riscontrate nell'ultimo tratto del tragitto. I nostri si dirigevano sul campo entrando dal versante orientale dell'isola, e giunti sulla verticale dell'obiettivo, mentre la caccia si disponeva in quota volteggiando sopra di essi e proteggendoli, effettuavano lo sgancio.

Alte, dense ed acri colonne di fumo nero si levarono dal basso in conseguenza degli scoppi che si succedevano a ritmo accelerato sugli impianti dell'aerodromo, sconvolto ed incendiato. Nel momento in cui effettuato il primo lancio, i nostri trimotori rialzavano il muso in aria per compiere un mezzo giro e riportarsi sugli obiettivi per completare la missione, i nostri caccia avvistavano alcuni apparecchi nemici «Hurricane» e «Gloster», che si dirigevano verso la nostra formazione puntante. Lieti per l'occasione che il caso offriva loro, i cacciatori italiani si dirigevano a tutto gas incontro ai velivoli avversari ansiosi di misurarsi con essi, ma i piloti della R.A.F. non appena si rendevano conto delle intenzioni che animavano i nostri, ritenevano più consigliabile adottare una tattica estremamente prudente, ed anzichè proseguire per la loro rotta, con una rapida affondata si portavano fuori tiro a bassa quota. I nostri, però, non rinunciavano alla preda intravista; inseguitala, la raggiungevano sopra ad un serrato fuoco di mitragliatrici che consolidava ancor più nei piloti inglesi l'opinione di evitare lo scontro. Frattanto i bombardieri proseguivano nelle loro opere distruttrici, facendo saltare in aria un intero deposito di munizioni oltre a due edifici adibiti probabilmente a magazzini ed a alloggiamenti degli addetti all'aeroporto di Luca. Ma non furono questi i soli obiettivi raggiunti dal nostro tiro: un considerevole deposito di carburante venne raggiunto da bombe di grosso calibro che appiccavano il fuoco a grossi fusti di nafta; da questi le fiamme si propagavano paurosamente agli impianti vicini.

Una seconda Orano

Dakar bombardata da una squadra inglese

L'azione condotta dal traditore De Gaulle -- Vivo sdegno in Francia -- Immediata riunione del Gabinetto di Vichy

Berna, 23 settembre.

Nei giorni scorsi era corsa l'informazione dell'arrivo a Dakar, nel Senegal, di alcune navi da guerra francesi.

Oggi si ha notizia che l'ex-generale De Gaulle si è presentato davanti a Dakar con una squadra navale inglese recante a bordo truppe britanniche. Egli ha rivolto un ultimatum alle autorità francesi chiedendo la consegna della città. L'ultimatum è stato respinto e la squadra inglese ha quindi aperto il fuoco.

La notizia ha suscitato vivo sdegno fra il popolo francese il quale non esita più a considerare l'ex-generale De Gaulle come il peggiore dei traditori avendo accettato di guidare forze straniere contro i propri connazionali.

Intanto si ha notizia da Vichy che colà si è riunito sotto la presidenza del Maresciallo Petain il Consiglio dei Ministri il quale ha deciso di respingere l'aggressione e di agire in conseguenza.

(Stefani)

Ammissione britannica del coraggio degli italiani

San Sebastiano, 23 settembre.

L'Agenzia ufficiosa britannica, dopo avere ammesso che le truppe britanniche in Africa settentrionale non avalutano le qualità combattive del nemico e che «gli italiani danno prova di tenacia e di gran coraggio», aggiunge, a chiarimento presumibilmente delle sconfitte subite a Sollum e a Sidi El Barrani, che «l'artiglieria, l'equipaggiamento e la precisione delle artiglierie britanniici sono nettamente superiori a quelli del nemico», e spiega poi che le truppe britanniche hanno dato prova di grande pazienza permettendo agli italiani di avanzare ma che in realtà sono impazienti di venire alle prese col nemico.

(Stefani).

Bilancio del primo anno di guerra in un drammatico discorso di Re Giorgio

«Nazioni grandi e piccole sono crollate: il nemico è a 38 Km. e l'Inghilterra si trova in prima linea» -- Intanto il Ministro della difesa fornisce i cittadini di ovatta perchè si turino gli orecchi e non sentano le bombe

San Sebastiano, 23 settembre.

Alle 18, Re Giorgio d'Inghilterra ha pronunciato un discorso alla radio di Londra. Non si può dire che l'inizio di questa trasmissione sia stata molto brillante: né poteva essere dato che il Re ha voluto riepilogare gli avvenimenti accaduti in un anno durante la guerra...

«E' poco più di un anno — ha detto testualmente il Re — da che è scoppiata la guerra. Il popolo britannico è entrato in lotta pienamente cosciente delle formidabili forze contro le quali avrebbe dovuto combattere, ma fiducioso nella giustizia della sua causa. Dopo un anno di lotta rivediamo ora la nostra posizione. Molte cose sono successe dal settembre 1939. Grandi nazioni sono cadute in combattimento. Le battaglie che si sono svolte allora erano così lontane che noi ne sentivamo appena l'eco distante. Ora, invece, le armate per l'invasione si trovano sulla riva opposta della Manica, appena a venti miglia di distanza dalla nostra sponda. La flotta aerea tedesca lancia i suoi attacchi giorno e notte contro le nostre città. Noi siamo ora in prima linea».

Va da sè che alle nazioni «cadute in combattimento» per la Gran Bretagna il Re si è guardato bene dal mandare anche il più modesto dei saluti, mentre il resto del suo discorso è stato tutto dedicato ai sacrifici che l'Inghilterra ha ora da sopportare e che per la Gran Bretagna sono evidentemente i soli che contano.

Non è mancato un accenno al piroscafo che trasportava, tra l'altro, un certo numero di bambini e che sarebbe affondato nelle acque territoriali britanniche per urto contro una mina: naturalmente, il Re si è guardato bene dall'aggiungere che i tedeschi hanno più volte dichiarato di avere sbarrato con mine tali acque in modo che il non averne tenuto conto per un trasporto di quella natura rappresenza da parte inglese un atto di criminale incoscienza.

Un punto interessante del discorso di Re Giorgio è stato quello in cui egli ha comunicato di avere istituita una nuova decorazione intitolata al suo nome per gli operai lavoranti nelle officine di guerra ai quali viene ordinato di non interrompere il lavoro neanche quando le officine stesse sono fatte segno al metodico bombardamento degli aeroplani tedeschi. Si riconosce così che l'azione germanica si appunta precisamente sugli obiettivi industriali di carattere militare e che anzi essa è tanto continua ed efficace da creare una completa afasi nelle industrie se il lavoro venisse interrotto durante gli allarmi.

Pure da Londra si ha che il Ministero della Sicurezza interna ha pubblicato un proclama nel quale avverte che presto i cittadini costretti dai bombardamenti tedeschi a vivere quasi in permanenza nei ricoveri sotterranei potranno riposare tranquillamente. Il Governo inglese infatti istallerà quanto prima la distribuzione — non è detto se gratuitamente o a pagamento — del primo milione di lettini da campo che potranno essere trasportati nei ricoveri pubblici.

E non basta: oltre ai giacigli verrà distribuito anche un milione di tamponi di ovatta e cera da applicarsi alle orecchie «per non sentire, o sentir molto attenuate, le esplosioni delle bombe tedesche e il rimbombo dell'artiglieria antiaerea».

Il comunicato termina affermando che grazie ai lettini ed ai tamponi di ovatta i cittadini potranno riposare e dormire ad onta dei bombardamenti. Il *Times* però è d'opinione che «per affrettare l'inimancabile vittoria» non bastano i provvedimenti puramente difensivi; «bisogna ritorcere le offese, attaccare il nemico, agire positivamente». I bombardamenti inglesi sulla Germania costituiscono, secondo il *Times*, un «contributo alla vittoria»; ma è sul mare che la Gran Bretagna deve mostrarsi più attiva mediante un ulteriore inasprimento del blocco.

Premesso questo, il *Times* ripete per la millesima volta che i paesi amanti della pace e della libertà dovrebbero essere lieti di dover subire le conseguenze del blocco «perchè l'Inghilterra lotta non soltanto per la propria esistenza ma per tutta l'Europa e per tutta l'umanità». *(Stefani)*

23 milioni di chilogrammi di bombe rovesciati sull'Inghilterra dal 10 agosto ad oggi

Duecento attacchi aerei sui porti e settecento su Londra e le zone meridionale e centrale dell'isola - Le incursioni della giornata di ieri sulla metropoli britannica

Quattro piroscafi affondati da un piccolo sottomarino

Berlino, 23 settembre.

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

Un MAS tedesco ha affondato durante un attacco verso la costa inglese, un piroscafo mercantile armato nemico di 3 mila tonnellate ed ha messo una nave guardacoste fuori combattimento.

L'armata aerea ha eseguito ieri incursioni sull'Inghilterra durante le quali importanti obiettivi militari di Londra e del sud dell'Inghilterra sono stati bombardati. Gli attacchi di rappresaglia contro Londra sono continuati in pieno durante la notte. Impianti portuali, moli ed altri obiettivi bellici sono rimasti colpiti con bombe di tutti i calibri.

Aeroplani britannici durante la notte del 23 settembre hanno gettato bombe sul nord della Germania danneggiando parecchie fattorie. Alcuni di essi sono giunti fino a Berlino senza, però, produrre danni. Nessun aeroplano nemico è stato abbattuto; un aeroplano tedesco manca.

La squadriglia del maggiore Mosidere ha riportato finora più di 500 vittorie aeree.

Un piccolo sottomarino, al comando del tenente Lueto, ha partecipato con il silurramento di 4 piroscafi nemici per complessive 29 mila tonnellate ai successi dell'arma sottomarina registrati nel comunicato del 21 settembre.

In merito all'attacco aereo tedesco su Londra eseguito nella notte da domenica a lunedì, il *D. N. B.* apprende che vi hanno partecipato 150 apparecchi da combattimento tedeschi i quali hanno attaccato la capitale inglese per ondate successive gettando numerose bombe sui docks e sugli impianti portuali e su altri obiettivi militari. Alcuni incendi sono scoppiati nel «commercial docks», sulla piazzetta Piccadilly e nelle vicinanze di Regent's park. I loro bagliori hanno diffuso su vaste zone della capitale una luce quasi diurna. Un esploratore tedesco che aveva sorvolato Londra nella mattinata e che vi è tornato dopo l'attacco, ha dichiarato che gli effetti da lui rilevati sono grandiosissimi. Egli ha pure riferito che una importante officina elettrica è rimasta completamente in preda alle fiamme.

Il *D. N. B.* annuncia d'altra parte che nel corso della mattinata di oggi, lunedì, aeroplani tedeschi hanno sorvolato l'Inghilterra meridionale bombardando impianti militari e installazioni di importanza vitale. Hanno avuto luogo diversi combattimenti aerei, tutti favorevoli per i cacciatori germanici. Secondo le notizie giunte sino ad ora sono stati abbattuti ventuno apparecchi inglesi. Cinque apparecchi tedeschi non sono rientrati alla base.

Quanto alla capitale britannica, l'allarme aereo vi è stato dato poco prima di mezzogiorno. La sua durata non è stata rivelata, ma si è dichiarato che quattro grandi formazioni aeree tedesche trentavano di avvicinarsi alla capitale da tre differenti direzioni, del Kent, dall'Essex e lungo il Tamigi.

Intanto, a riepilogo dell'azione di bombardamento svolta dall'aviazione germanica sull'Inghilterra dal 10 agosto ad oggi, sono stati pubblicati i seguenti particolari. Sono stati lanciati circa 23 milioni di chilogrammi di bombe di tutti i calibri. Duecento attacchi aerei sono stati diretti contro i porti britannici che furono bersagliati da 8 milioni di chilogrammi di esplosivo. Sugli impianti industriali dell'Inghilterra meridionale e centrale e su Londra sono stati diretti 700 attacchi e gettati 15 milioni di chilogrammi di bombe. Settemila impianti industriali, 1400 dei quali a Londra, sono rimasti colpiti e danneggiati. Inoltre, il 20 per cento degli impianti elettrici e del gas dell'Inghilterra è stato distrutto o reso inservibile per parecchi mesi, i più importanti centri ferroviari disorganizzati ed alcune linee rese per qualche tempo impraticabili.

Quattro stazioni sono rimaste gravemente danneggiate a Londra e alcune linee ferroviarie e la metropolitana messe fuori servizio in seguito al crollo delle gallerie. Gli incendi provocati nei porti inglesi e nei magazzini dove erano state trasportate delle riserve hanno provocato danni per il valore di 11 miliardi e mezzo di marchi. Questo è il bilancio di sei settimane di guerra aerea contro l'Inghilterra.

Pochi danni a Berlino per l'ultima incursione inglese

Berlino, 23 settembre.

Aeroplani britannici hanno nuovamente sorvolato la notte scorsa il territorio del Reich, giungendo attraverso l'Olanda. In due ondate successive essi sono riusciti a raggiungere Berlino. Nella capitale il segnale dell'allarme è stato dato alle ore 23,55 ed è durato fino alle ore 2,15. Gli aeroplani britannici si sono urtati contro la difesa antiaerea di Berlino. I tiri violentissimi della artiglieria antiaerea ed i caccia notturni sono riusciti a respingere il nemico. Alcuni aeroplani britannici non hanno potuto sorpassare la cintura di difesa a Postdan e a Oranienburg. I danni prodotti dai bombardamento sono irrilevanti.

(Stefani)

Ribbentrop a Berlino

Anche Serrano Suñer ha fatto ritorno nella capitale germanica

Berlino, 23 settembre.

Il ministro von Ribbentrop è arrivato questa sera a Berlino, dove farà fatto ritorno anche dal suo giro per i fronti del nord. Il ministro spagnuolo Serrano Suñer.

Altro misterioso scoppio in un arsenale americano

New York, 23 settembre.

A Dover, nella Nuova Jersey si è verificata una esplosione in un arsenale dell'esercito. Vi sono, secondo i primi accertamenti, due morti e una decina di feriti. Non si hanno per ora particolari circa le cause dell'esplosione e l'entità dei danni. Dover dista soltanto 6 chilometri da Kenvil, dove esattamente dieci giorni fa saltò in aria il polverificio «Hercules».

Nessun trasporto di bambini fu silurato ed affondato

Berlino, 23 settembre.

A proposito della notizia di fonte inglese che un sottomarino tedesco avrebbe silurato senza preavviso un piroscafo inglese infrangendo del trasporto di bimbi a più di 600 miglia da costa, negli ambienti autorizzati tedeschi si dichiara che nel modo più assoluto nessun sottomarino tedesco ha silurato un piroscafo inglese in quelle circostanze.

Tale notizia, evidentemente tendenziosa, è a carattere propagandistico è, in questa forma, destituita di qualsiasi fondamento. Con tutta probabilità un piroscafo inglese è andato ad urtare contro una mina ed è affondato causando la perdita di vite umane. La marina tedesca non è affatto implicata in questo incidente ed ignora assolutamente, sia la località nella quale si è verificato, sia il giorno in cui è avvenuto, sia il nome del piroscafo in questione.

(Stefani).

Lo «scandalo Jomeau» a Tunisi

Una «personalità» che organizzava conferenze patriottiche e spacciava stupefacenti

Roma, 23 settembre.

Secondo notizie che giungono dal confine libico-tunisino il cosiddetto «scandalo Jomeau» ha prodotto in Tunisia vivissima impressione.

Ecco di che cosa si tratta.

Una «personalità» francese, il notissimo proprietario di un grande albergo di Tunisi, e la sua consorte, sono stati arrestati perchè massimi responsabili del traffico di stupefacenti del luogo: traffico che costituisce una delle piaghe più purulente della vita tunisina.

I giornali locali confessano ora che tutti a Tunisi conoscevano da anni la losca attività della «distinta coppia francese Jomeau». La conosceva — così si è potuto leggere — perfino la polizia, che sottoponeva i Jomeau ad una stretta sorveglianza.

Sppure Jomeau, indisturbato albergatore, veniva considerato un «personaggio» nella colonia francese, poichè alle sue due attività — la nota e la clandestina — univa una terza attività, quella patriottica. Egli era l'impresario dei più illustri oratori contemporanei suoi compatrioti, per i quali organizzava, con grande fracasso pubblicitario, giri di conferenze a pagamento in tutta l'Africa del nord. E così il Jomeau godeva di una certa autorità, veniva regolarmente invitato alle manifestazioni ufficiali ed ai ricevimenti della Residenza generale, era prodigo amico dei giornali che ne esaltavano la «nobile attività di propagandista della cultura francese». Agli occhi dei funzionari egli era «tabù»; nessuno quindi osava disturbarlo nella sua attività più proficua, quella d'importatore da Marsiglia delle micidiali polverine.

Si ricorda che l'ultima delle conferenze organizzate a Tunisi dal Jomeau fu tenuta da Paul Reynaud.

CRONACA CITTADINA

La mostra-mercato della Modisteria inaugurata al Valentino

Il Prefetto e tutte le Autorità presenti alla manifestazione indetta dall'Ente della Moda

Ieri mattina alle 10,30 si è aperta al Centro della Moda, al Valentino, la «Mostra-Mercato-Convegno della Modisteria», indetta dall'Ente Nazionale della Moda fra industriali ed artigiani della modisteria e produttori di materie prime ed accessori per tale ramo. Dell'importanza tecnica e pratica di tale manifestazione, abbiamo già altra volta parlato rilevando che essa è una chiara dimostrazione dell'armonica attività di tutti i settori della Moda italiana.

E' intervenuto alla manifestazione il Prefetto, Erano pure presenti il Federale, il Podestà, il Presidente della Provincia, il colonn. Scognamiglio, comandante la Legione Carabinieri, il comm. Rocco Alci in rappresentanza dell'Unione dei Commercianti, il cumenda Belardinelli dell'Artigianato, il rappresentante dell'Unione Industriali, ed altre personalità. Il Presidente dell'Ente della Moda conte Giriodi di Panissera che era a ricevere le autorità ha illustrato il carattere della manifestazione che ha lo scopo di creare una corrente di utili e redditizi contatti fra le diverse forme produttive della modisteria.

L'Ente della Moda non si è prefisso soltanto questo scopo pratico: l'iniziativa, che rientra nel suo ciclo di attività intese a dare una impronta artistica a tessere prettamente italiana alla Moda, assume speciale significato per le restrizioni in atto nei mercati esteri.

Il Convegno-Mercato è un punto di riferimento, un trampolino di lancio per innovazioni, idee, spunti originali, intonati a quel superlativo gusto estetico, a quell'eleganza, e distinzione che è prerogativa schiettamente italiana.

La visita che le autorità hanno fatto alla Mostra, dove in bell'evidenza erano presentati feltri e cappelli di paglia, stoffe, velluti, sete, nastri, galloni, traffilerie, trecce di paglia e tulli, penne dai vivaci colori, tutti i più originali accessori che vanno dal monile allo spillone, nappe di seta, pelli di ogni tipo, comprese quelle di pesce, cinture, sciarpe e ciffie, ha confermato che nel settore della Modisteria, al pari degli altri settori della Moda si rileva già quell'impronta di collaborazione e di integrazione fra i diversi settori interessati ad un identico ciclo di produzione ed un comune obbiettivo. L'autarchia di questa importante branca dell'economia nazionale, è un'eloquente pagina riassuntiva del lavoro costante, svolto in silenzio ogni giorno dall'Ente Nazionale della Moda, il quale, dopo mesi di attività, chiama periodicamente uomini e mezzi a questo banco di prova che sono le Mostre, anche per fare una specie di consuntivo di un periodo di ritmo inteso nei più svariati settori della Moda.

Questa Mostra-Mercato, come abbiamo avuto già occasione di precisare altra volta, non è per il pubblico; essa serve essenzialmente, esclusivamente per la categoria che qui trova esposte tutte le materie prime, tutti gli oggetti di cui ha necessità per la confezione dei cappelli. Un opuscolo che reca l'elenco completo di tutte le ditte industriali e artigiane di ogni città d'Italia produttrici di tutto ciò che serve alla Modisteria, viene distribuito allo scopo di facilitare le confezionatrici di cappelli nel provvedersi di quanto loro occorre: mentre dalla Mostra esse possono trarre nuove ispirazioni per originali creazioni.

La Mostra-Mercato-Convegno è da ieri aperta per tutte le modiste.

Il Dopolavoro per i militari di Perrero

Ieri il borgo di Perrero è stato teatro d'una gentile e gioconda manifestazione di cameratismo combattentistico e di arte dopolavoristica, organizzata dal Dopolavoro Provinciale e dal Dopolavoro Comunale di Perosa Argentina a favore di un Battaglione CC. NN. e delle altre truppe del locale Presidio. Alcuni numeri d'illusionismo, abilmente inseriti dal camerata Mondini, varie esecuzioni musicali, egregiamente effettuate dal M° Mogliotti e dal baritono Niccolai, e uno spettacolo cinematografico attuato dall'autocinema del Dopolavoro Provinciale hanno offerto agli ospiti grigioverdi ore di lieto svago e di sereno riposo.

In seguito, per iniziativa dell'Ispettore Federale camerata Ugo Rocchi e a cura dei bravi camerati del Dopolavoro Comunale di Perosa Argentina, ha avuto luogo la distribuzione di 800 pacchi-dono, generosamente confezionati con cibarie e oggetti utilitari. Dodici di essi, particolarmente curati, sono stati offerti in cameratesco omaggio a dodici militari decorati. Alla bella manifestazione, che è stata caratterizzata da un intimo e schietto spirito di fraternità, hanno presenziato il vice Federale Ponzinibio, il Presidente del Dopolavoro Provinciale Giay, il Comandante militare.

Il Prefetto al battesimo dei figli di due coppie prolifiche

La commovente cerimonia nella raccolta Cappella della Regia Maternità

Due madri prolifiche che hanno dato alla luce una coppia di gemelli nei giorni scorsi, hanno avuto l'onore ed il piacere di vedere le loro creature tenute a battesimo dal Prefetto e dal vice Federale camerata Cimonica. Madrina la Fiduciaria dei Fasci femminili camerata Mariemde Martini e in vice Presidente del Comitato comunale dell'O.N.M.I. marchesa Ghisleri.

Il Capo della Provincia, giunto alla R. Maternità verso le 17, è ricevuto dal conte Orsi, presidente del consiglio di amministrazione di quell'istituto ospedaliero, dal direttore prof. Cova e dagli assistenti, ha tenuto prima del nostro rito a congratularsi con le due coppie prolifiche: i coniugi Mario e Angiolina Cagnasso, abitanti in via Tripoli, case basse int. 28, ed Ercole e Giacinta Storari, abitanti in via Filippo Corridoni 44. La prima madre ha avuto sei parti, dei quali quattro gemellari; l'ultimo, come si è già pubblicato, è avvenuto in circostanze fuori dell'ordinario, perchè una delle sue bimbe nacque sull'autoambulanza che trasportava la madre alla R. Maternità, e l'altra alla Clinica. La seconda Giacinta Folli in Storari ha avuto pure sei parti dei quali l'ultimo gemellare con un maschietto ed una femminuccia. Entrambe le coppie di sposi hanno sette figli viventi.

Al termine della funzione la Fiduciaria dei Fasci femminili ha consegnato alle due madri i corredini per le piccole Franca e Maddalena Cagnasso e per Benito e Eleonora Storari. Ai genitori è stato pure consegnato un libretto di risparmio intestato alle loro creature.

Prima di lasciare la R. Maternità il Prefetto, accompagnato dal prof. Cova ha visitato i ricoverati sofferenti della clinica con le due sale operatorie.

Una gita dopolavoristica

Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato per il giorno 29 settembre una gita a Verbania, con partenza da Torino alle ore 5,10 e ritorno alle ore 22.12 dopo la visita ad Arona, Stresa, Isolabella, Verbania e Cannobio. L'importo della gita è di trentatre lire.

Numerose vincite al Lotto

L'estrazione del Lotto di sabato scorso è stata favorevole ai torinesi che hanno avuto fiducia nella ruota della loro città. La ruota di Torino, infatti, con i numeri 8 - 43 - 21 - 20 - 34, ha fatto felici numerosi concittadini. Un Banco molto affollato era ieri mattina quello n. 41, in piazza Crispi: la tenutaria signora Teofolinda Barucco la settimana scorsa aveva esposto i cosidetti «numeri della Madonna»: 43 - 8 - 21 e 34, molti suoi affezionati clienti avevano seguito il consiglio della signora; ieri mattina, appunto, ritornavano a trovarla molto allegri. Numerose sono state infatti, le piccole vincite: complessivamente per 40 mila lire. Vincite più rilevanti sono pure segnalate con gli stessi fortunati numeri. Così numeri 8 - 43 e 34, tale Giacomo Gremo, abitante in barriera di Milano ha vinto 6.625 lire e l'artigiano in generi di salumeria in gomma Pietro Leone, abitante in corso Vercelli 70, che ha avuto fiducia negli stessi numeri ha incassato 7.900 lire.

Corsi popolari di lingua tedesca

Anche quest'anno la Scuola Tedesca di Torino organizza i consueti Corsi popolari di lingua tedesca, tenuti da professori diplomati, che avranno inizio il 21 ottobre nei locali della R. Università. Le iscrizioni ai sei cicli(vi) in varie categorie per principianti, per diplomati, per progredienti, per corrispondenza commerciale, per la lettura e la conversazione ecc.) si ricevono, a datare dal 25 corrente presso la Società Germanica (via Lagrange n. 7 - ogni lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 19,30 e ogni sabato dalle ore 17 alle 19) e presso la libreria della Scuola (via Aporti 30) tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle ore 12,30. Sulla quota d'iscrizione di L. 100 la direzione concede lo sconto del 50% a favore dei dopolavoristi.

Caccia alla volpe in uno stabilimento cinematografico

Il 30 gennaio scorso, il quarantaduenne Umberto Giannetti di Pancrazio, pensando per conto Lattuada, si ribellava... in una volpe. Free per acchiapparla, ma quella scappò, andando poi a rintanarsi nel vicino stabilimento cinematografico Fert. Il Giannetti, alla testa d'un gruppetto di volonterosi, penetrò nello stabilimento, e diede una tale guerra alla volpe da costringerla, dopo varie ore di caccia, a rifugiarsi nel terrario, avvelenata e morta. In modo che, quando arrivò il direttore dello stabilimento, Armando Conte in compagnia, armato di fucile, del tutto non c'era più bisogno. Qui c'è divergenza di versioni. Dice il Conte nella sua denuncia che i patti formati tra lui e il Giannetti erano questi: al Giannetti la carne, a lui la pelle della volpe. E che avendo mandato qualche giorno dopo a chiedere la pelle, la pelle non c'era più, perchè il Giannetti l'aveva venduta. Di qui la denuncia per appropriazione indebita. Ma il Giannetti asserisce avergli il Conte in termini inequivocabili lasciata la volpe per intero, dopo aquisto che esso Giannetti era disposto a farla oggetto d'esperienza culinaria. L'esperienza, chi lo volesse sapere, ha accertato che la carne di volpe non è commestibile. Forse anche un po' in considerazione del suo carattere quanto sfortunato tentativo è stato il Giannetti assolto per non aver commesso il fatto. Prima ancora, Giusto.

Vendita delle frattaglie

La vendita delle frattaglie si svolgerà oggi, domani e giovedì nelle macellerie autorizzate a tale vendita di cui ricevi e riportato su «Stampa Sera».

ONORIFICENZA

Motu proprio di Sua Maestà il Re Imperatore, al Cav. Uff. *Aristide Becchio* è stata conferita la Commenda della Corona d'Italia. Gli amici si congratulano.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelli*, *quadrilateri per custodia*, *culle*, *lettini*.

Via XX Settembre - Via Viotti

Bollettino Demografico

23 settembre 1940-XVIII

NATI vivi	29
MORTI	22
MATRIMONI	30

Settimana dal 16 al 22 settembre XVIII

NATI vivi	155
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	8
MORTI	141
MATRIMONI	65

POPPEA

MESSALINA e CLEOPATRA

se vivessero oggi, ambizione comune avrebbero certamente alla ben nota Casa del Bianco, via Garibaldi 17 *il vero Magazzino del Popolo* - Tel. 45-330 per fare acquisto delle splendide camicie da giorno e... da notte, a prezzi imbattibili.

Ottime catalogne di lana a trapunte imbottite nel più vasto assortimento in tutte le qualità.

Non dimenticate la trapunta di raso imbottita, sempre al vecchio prezzo di L. 34,95.

Sempre lenzuola a 9,95 cadauno.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, cameiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Tessuti per l'oscuramento.

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per sposa.

Regali a tutti i compratori.

Si prega vivamente di venire possibilmente al mattino, ad evitare l'abituale ressa del pomeriggio.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre palloncini ai bambini!

Cercasi trapuntatrici.

OSCURAMENTO

Carta azzurra e colori azzurri per vetri, vendita diretta dalla Fabbrica, v. Madama Cristina 126.

SARTORIA BELTRAMO

Principe Amedeo 2, ang. via Roma

Le migliori stoffe autunnali.

Le più accurate confezioni.

ALLUMINIO

Alla Concorrenza - A. Valdata via Garibaldi ang. S. Fr. Assisi

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Ore dei grandi spettacoli gialli): ore 20,30: «L'esperimento del prof. Brandley» di G. Josipelli (novità).

ALFIERI: S. A. Riviste Rinetta-Navarrini ore 20,30: «Il stizale e un cuore».

ROSSINI (Cambiacolli ore 20,45 rivista «Luce al 3° piano?» Arnaldi e Cavur.

MAFFEI: Ca Isola (ultima sett.) ore 17 e 22 - 20,30: Beghe sulla terra».

Dom. serata d'onore cadetta Vanzi.

ROSSI 3 Gemelle: ore 17 e 21 Varietà.

Politeama CHIARELLA

Oggi riapertura

L'Organizzazione «Spettacoli Musicali Epifani» presenta il

Superspettacolo Chiarella N. 1

40 ESECUTORI

fra i quali:

Fratelli De Rege
Margarita Del Plata
14 Ballotto Desider
8 ballerini del Brancaccio

ed altri interessantissimi numeri.

Allo schermo: *Maternità*

film di prima visione.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Scandalo» con Oliver Hardy (Gillo), Joan Parker, Billie Burke.

AMBROSIO: Antonio Meucci (il mago di Clifton), L. Pavese, Lelia Gloria.

CORSO: «La grande corsa». Prima.

AUGUSTUS: «Pericolo all'Ovest».

CHIARELLA: Sulla scena gran varietà, sullo schermo: Maternità (14 vie).

BALBO 2 film: «Vacanze d'amore» «Ginger Rogers» e «Grande conquista».

IDEAL: La bambola nera. Nel Var.

6 Frediani, 3 Editori, Lepimmo, ecc.

STATUTO 2 film: Tempesta sulle Ande Jack Holt, Francesca Bruno e Fernandel.

ALPI: Una ragazza pure sempre, L. J.

NAZIONALE: Maglie di Frankenstein.

MAFFEI: «Parata dell'allegria» e Rit.

MASSIMO 2 film: «Condannate Sally Eilers» e Spettacoli in 5 (Fernandel).

ELISEO 2 film: «Lettera anonima» (Jack Oakie) e «Purgatorio» R. Alberti.

COLOSSEO 2 film: «Verità» e «Il corriere dalle rare (Durieux) L. 3.30.

S. ALBERTO 2 film: «L'intrusa».

VINCIGLIO: «La danza N. 13».

PIEMONTE 2 film: Demoni del mare.

SAVOIA 2 pr.: Una stella s'innamora.

REX: «Crociera d'amore» con Frederick March e Joan Bennett.

CORSO: La grande corsa

Romanzesca vicenda passionale e sportiva, ambientata con drammatico verismo alternato a indovinate parentesi comiche e patetiche, sul turbinoso sfondo di una travolgente competizione ippica americana.

E' un film «United Artists» di esclusività *Enic* con

Adolfo Menjou - Dolores Costello

Roger Daniel, superbi interpreti.

NAZIONALE: Boris Karloff

in «*La moglie di Frankenstein*»

STATO CIVILE

Oliodra Martino Giuseppe fu Battista, a. 57, da Mareglio, mercaiolo, str. Vinovo 556 — **Boris Carolina** m. Pelitti, a. 70, da Castagnole Lanze, casalinga, v. Lauriano 29 — **Ghisolfi Giuseppe** fu Giovanni, a. 61, da Borgo Lavarello, mercaiolo, str. Ag. Lauro 60 — **Spillare Caterina** m. Berto, a. 65, da Vezzani, casalinga, c. Racconigi 186 — **Dusio Ermenilda** v. Canale, a. 74, da Scarnafigi, casalinga, c. Rialto 186 — **Canata Amalia** v. Capano, a. 79, da Torino, casalinga, v. S. Pancrazio, 26 — **Deppa Luigia** v. **Carbonatto**, a. 88, da Giaveno d'Alba, casalinga, v. Archivescovado 8 — **Mellotta Michele** fu Giovanni, a. 71, da Perrierello, pensionato, v. Duca degli Abruzzi 92 — **Ferraris Pietro** fu Sunto, a. 53, da Vercelli, pensionato, v. Garibaldi 3 — **Gaidi Natale** fu Paolo, a. 57, da Torino, antista, v. Fucsina 7 — **Vigna Maria** v. **Pessano**, a. 77, da Torino, casalinga, str. Valdetta 185 — **Cassina Maria** m. Perugia, a. 41, da Chivasso, casalinga — **Caressana Maria** di Luigi, a. 29, da Musino, casalingo — **Mascarello Maria** di Giovanni, a. 33, da Torino, commessa — **Lisotto Giovanni** di Mercantonio, a. 25, da Portogruaro, mercaiolo — **Barbaris Pietro** fu Antonio, a. 62, da Torino, muratore — **Andreone Giovanna** m. Novello, a. 47, da Trino Verc., operaia — **Panchiotti Giuseppa** fu Carlo, a. 77, da Torino, impiegato — **Cruna Pietro** di Giacomo, a. 54, da Borbonia, casaliugo — **Bogliano Rosa** v. Fava, a. 85, da Revello, casalinga — **Nin Bruna** di Luigi, m. 15, da Pove di Savio — **Musacchio Ippolito** fu Amedeo, a. 70, da Rivoli, invalido.

BORSE e MERCATI

TORINO, 23: Titoli trattati n. 50.225.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rend. 3,5%	75 10	Sava	102 —
Id. 5 %	75 20	Marelli	101 37
Rend. 3%	74 75	Mal.	604 —
Id. 5 %	75 65	Isotta Fr.	131 50
Rend. 5%	94 10	Savigl.	937 50
Id. 5 %	93 45	Ambrosio	1060 —
Rend. 3%	75 45	Olcese	120 —
Id. 5 %	93 75	Ilcet	110 50
B.T.N. '40	100 05	Monteca.	256 —
Id. '40 I	99 075	Fiorides	501 —
Id. '40 II	98 375	Riva	328 —
Id. '44	98 50	Ansaldo	92 75
Id. '45	103 10	Westing.	3280 50
Ter. 4%	107 —	Burgo.	1575 —
Id. 5% '35	108 —	Viscosa	333 —
Id. 5% '37	108 —	C. Lanzo	78 —
B. Piedm.	130 50	Cotonif. M.	3200 —
Id. 5 %	102 50	Snia	104 —
Cr. Agr. 4	117 —	Pirelli	2078 —
Fond. 3%	80 50	Metallurg.	1158 —
Id. 5 %	102 50	Orlandini	158 50
Fr. I	108 50	Ferriere	217 —
Città T.	102 50	Fiat	729 50
Imp. 5 %	100 —	Gerbido	83 —
Istr. 5 %	100 —	Lanza	216 —
Istr. 5 %	100 —	Aem	109 50
Idipel	— —	Bastogi	80 25
Ass. Gen.	4355 —	Montec.	1345 —
Mediter.	5150 —	Telefon.	419 —
Meridion.	1005 —	Acciaia	614 —
Ass. A. I.	5100 —	Montecat.	923 50
Tor. Sord	1350 50	Acqua P.	437 —
Italgas	1145 —	Zuccheri	66 —
Sip	21 05	Fluvio	13 —
Trial	240 —	V. Fabra	69 25
F. C. E.	92 50	Real M.	218 —
Valdarno	257 —	Stiga	241 —
Meridi. El.	2057 —	Ilvamaro.	502 —
Edison	373 75	Cart. Ital.	150 —
Ginori	1235 —	Burgo	1450 —
Safau	1122 —	Piem. B.	118 —

CAMBI: Svizzera 462; New York 19,86; Portogallo 79,99; Spagna 472; Germania 790; Turchia 1029; Argentina 463.

MILANO, 23 settembre 1940-XVIII

Titolo	Prezzi	Titolo	Prezzi
Centrale	1173 —	Dell	358 75
Cost. Ves.	450 —	Gleanni	118 —
Edilstrade	1100 —	Meridionale	3230 —
Cantoni	5300 —	Snia	80 —
Fiat	505 —	Rinaldi	313 —
Ilcine	228 —	Raffinaz.	243 —
Olcese	1010 —	Stabil. p.	910 —
Ilv Acciai	1090 —	Ed. ced.	220 50
Linificio	715 —	Dixon	170 —
Rossari	1100 —	Pirelli	603 —
Redaelli	600 —	Perlaun.	1700 —
Tosi	95 75	Distillerie	255 50
Un. Ban.	630 —	Feldmann	701 —
Banco Ro.	650 —	Raff. L. L.	2015 —
Bonsi	3340 —	Petroli	17 —
Targetti	117 50	Ambro	1100 50
Cascami	218 —	Fondi R.	1.30 —
Bernasc.	101 —	Rami Bl.	238 —
Chatillon	164 —	Alberghi	73 75
Parchetti	950 —	Immobil.	3000 —
Viti	2220 —	Pirelli R.	1775 —
Metalli R.	1170 50	Pirelli C.	1035 —
Aeraia	696 —	Silvazione	321 —
Mediocat.	930 50	Fr. Tosi	518 —
Bubbiano	100 —	Feltr.	710 —
Breda	174 —	Burgo	1455 50
Bianchi	110 —	Ital. Edil.	35 05
Isotta Fr.	131 50	Sisi	236 50
Reggiane	121 —	Marelli	106 —
Adriatica	975 50	Ilcinese	73 50

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 23: Italia 13,101; Nuova York 2,505; Londra 9,90; Parigi 56,05; Svizzera 57; Bruxelle 40; Amsterdam 133,75; Copenaghen 48,35; Stoccolma 59,85; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 8,60; Belgrado 5,70; Sofia 1,03. — **Londra**: Nuova York, uff. 4,025-4,035; Spagna 37,70 L.; Svizzera, uff. 17,65-17,75; Stoccolma 16,86-16,95; Helsingfors 195 dan.; Budapest 19,75 nom.; Belgrado 165; Sofia 323; Bucarest 640 L.; Costantinopoli 516 L.; Atene 633 L.; Buenos Aires 16,95-17,15; Yokohama 14,25. — **Nuova York**: Roma 5,05; Londra 404; Berlino 39,95; Madrid 9,25; Berna 2231. — **Zurigo**: Italia 22,125; Francia 9,85; Inghilterra 16,55; Nuova York 4,39; Spagna 40; Germania 178,20.

BESTIAME. — Ora, 23: maiali lattonzoli 180-210 cad. — **Cavi Liguri**: buoi da macello al Mg. 48-50; manze 50-52; vitelloni 52-54; vitelli da latte (canuti 70-75); maiali grassi 90-95; vacche 38-40. — **San Damiano d'Asti**: vacche da macello al Mg. 48-50; vitelli da macello al Mg. 68-74; id. da cesto 58-65; id. da allev. 800-1400; lattonzoli 400-800 cad.; maiali da macello al Mg. 80-85. — **Valenza**: tori 36-37; torelli 38-40; buoi 50-57; manzi 51-57; vitelloni 59-63; vitelli 68-74; sanati 71-79; vacche sciame 30-54; manzette 34-38; lattonzoli 140-150 cad.; maiali 70-75.

CEREALI. — **Saluzzo**, mercato al Qli. 125-127. — **Valenza**: segale al Qli. 100-110; avena 94-98.

FORAGGI. — **Alessandria**, 23: fieno maggengo al Qli. 37-40; agostano 50-55; terzuolo 48-50; paglia solida 23-27; paglia di frumento 26-28; fieno d'erba medica 47-48; fieno di trifoglio 43-47; medica verde in mazzetti 9,75-10,25; trifoglio selezionato 1000-1050. — **Stradella**: fieno maggengo al Mg. 8-8,50; paglia pressata 2-2,50. — **Gavi Ligure**: fieno maggengo al Qli. 48-50; agostano 45-46; paglia di frumento 16-18. — **Saluzzo**: fieno maggengo al Mg. 8-8,50; ripetta 5-5,50; terzuolo 4; paglia 2,70-2,80. — **Valenza**: fieno maggengo al Qli. 60-65; agostano 50-55; terzuolo 48-50; di erba medica 35-50; di trifoglio 52-55; di trifoglietto stagionato 32-35; paglia mista di grano 20-23.

Torino. — **Alessandria**, 23: barbere all'ing. 200-212; comune in posto 135-145; da posto superiore 166-185; bianco ex vecchi 154-165. — **Bergamasca**: rosso comune all'ing. 90-100; id. 2a qual. 80-86. — **Brà**: comune da posto all'ing. 120-130; dolcetto 150-180; barbera 160-200. — **Gavi Ligure**: nero comune all'ing. 130-150; vini neri superiore 150-160; bianco tipico 140-150. — **San Damiano d'Asti**: barbera all'ing. 180-230; comune da posto 140-160. — **Valenza**: barberati comuni all'ing. 125-145; varietà 140-160; da pasto superiori 190-220; neri e blaurot 160 per hettogrado 170-195.

Mercati delle uve da tavola

23 settembre 1940-XVIII

Alessandria: bianche e nere comuni al Mg. 17-18; scelte 19-21.

Bergamo: regina fini al Mg. 17-18; nere ulteriche extra 16-17; nere e bianche moscato fini 15-17; miste 12-14; cellerine fini 13-14; cortesi 13-16.

Cavi Ligure: bianca regina, dattero di Beirut, chasselat durone al Mg. 17-18; cortese dorata 15-16; moscato bianco, scelta 18-20; pebbolo e dolcetto 15-17.

La Morra: cortesi extra al Mg. 14-15; cellerine fini 13-14; nere e bianche moscato fini 16-17; miste 14-15; nere alicatiche extra 17-18; regina fini 18-20.

Montemarzino: regina extra al Mg. 16-19; alicatiche fini 16-17; nere e bianche moscato fini 15-16; miste 13-15; cellerine fini 12-14; cortesi extra 13-16.

Nasi Ligure: bianca regina, dattero, chasselat al Mg. 15-16; moscato bianco e nero 17-18; cellerina 14-15; pebbolo e dolcetto 16-18; misto bianco 14-15; cortese 13-15.

Pozzaro: regina fini al Mg. 18-20; alicatiche extra 17-18; nere e bianche moscato fini 15-16; bianche grecho 14-15; cellerine 13-14; cortesi 13-15.

San Salvatore Mont.: regina extra al Mg. 19-20; nere alicatiche fini 17-18; moscato scelte 15-16; bianche grecho 14-16; cellerine fini 13-14; cortesi extra 14-15.

Torlonar: comune bianco e nero al Mg. 13-14; cortese, alicatico, dattero, rosata 15-16; pebbolo, dolcetti, grignolino 17-18; moscato bianco e nero (qual. eccellentissima) 19-20.

Valenza: regina fini al Mg. 18-19; alicatiche fini 16-17; moscato extra 16-17; grecche bianche 14-15; cellerine fini 13-14; cortesi extra 14-15; ideale miste 9,50-11,50; nere miste 11,50-13,50; bianche miste 8,50-10,50.

Valmadonna: bianche e nere comuni al Mg. 16,50-17,50; pregiate 18-20.

Valle S. Bartolomeo: comuni al Mg. 17-18; pregiate 19-21.

La seduta inaugurale delle Assise di Milano

Milano, 23 settembre.

Stamani al nuovo Palazzo di Giustizia si è svolta la cerimonia inaugurale della Corte di Assise. Il Sostituto Procuratore Generale del Re Imperatore comm. Tribuzio ha pronunciato un elevato discorso celebrativo; successivamente si è avuta la discussione del primo processo riguardante il meccanico venticinquenne Renato Campi, imputato di rapina.

Il Campi è stato condannato a otto anni di reclusione, con due anni di condono e settemila lire di multa.

Il 22 corr. in Cortemilia, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, circondato da tutti i suoi cari, chiudeva serenamente all'età di anni 81 la sua esistenza terrena tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Francesco Grassi

Industriale

Angosciati danno partecipazione i figli:

Carissima col marito Dott. **Giovanni Rabino** e figlia **Rosetta** e consorte Rag. **Vittorio Zumagline**;

Giacinto;

Beatrice col marito **Guido Picco** e bimbi **Franca, Daria** e **Giampiero**;

Piero;

Stella;

i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma partirà da Cortemilia nel pomeriggio di martedì 24 corr. diretta a Valle Mosso per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 10,15 partendo da Casa Picco.

Si prega di non inviare fiori.

Cortemilia, Villa Rosa, Torino, c. Montevecchio 58.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Lanificio Figli di S. Piazo**, ha il dolore di partecipare la morte avvenuta in Cortemilia (Cuneo) del Signor

Francesco Grassi

Industriale

Successo affezionato del Comproprietario Sig. Guido Picco.

Vegliomosso,

22 settembre 1940-XVIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri, alle ore 19, dopo brevissima malattia, confortato dalle Benedizioni del Santo Padre e dell'Eccellenza il Vescovo di Aqui, serenamente ha chiuso la sua nobile esistenza

Giovanni Battista Balbi

Grand'Uff. della Corona d'Italia
Cavaliere della Legion d'Onore

Con profondo dolore ne danno il triste annunzio la moglie, i figli ed i parenti tutti. I funerali seguiranno in Strevi mercoledì 25 settembre, ore 9,30.

Strevi (Alessandria), 23 settembre 1940-XVIII.

Fratelli Bertolotti, corso Roma 24, Alessandria.

Dopo lunga malattia, confortata dai SS. Sacramenti, ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena,

Vigna Maria ved. Pessana

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli **Angelo** e **Giuseppina** con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16,30 partendo da via Rubiana 21. Si ringraziano le persone che vorranno unirsi al dolore e alle preghiere della famiglia.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari

Carlo Canova

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Lina Bona**, il figlio **Antonio** con la moglie **Iride Mosca** con i bimbi **Linuccia** e **Marisa**. Parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corrente alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Rivalta, 23 settembre 1940-XVIII.

Impon. Giuliano Arie-Ode - Tel. 1481

Domenica alle ore 10,15 è deceduta in Usseglio

Luigia Ferro Garel

Ne dànno la dolorosa notizia i fratelli, le sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Usseglio martedì mattina, ed in Torino lo stesso giorno alle ore 16,30 partendo in corso Giulio Cesare 6. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 23 settembre 1940-XVIII.

Pompe Funebri Cattellano - Tel. 41-282

Dopo lunghe e gravi sofferenze spirava nel bacio del Signore

Musso Eraldo

Ne danno addolorati il triste annunzio il padre **Giuseppe**, la mamma **Mazzia Vittoria**, il fratello **Angiolo** colla moglie **Festa Teresa** e figli; ali. zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 11,30 partendo da via Villafranca 12. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Improvvisamente a Genova è mancato

Alvigini Massimiliano

A funerali avvenuti ne dànno il triste annunzio: la sorella **Alvigini Carlotta** vedova **Corona**, i nipoti, i parenti tutti.

Genova, 20 settembre 1940-XVIII.

La Ditta **Michele Cottis** partecipa con profondo dolore il decesso del signor (18870

William Bertet

per lunghi anni suo collaboratore ausiliare.

E' LA CARNAGIONE CHE CREA IL *Fascino*

Quando la donna possiede una carnagione morbida e vellutata, ha sempre un fascino particolare anche se i suoi tratti non sono perfetti. Per questo, migliaia di donne in tutto il mondo usano ogni giorno il Sapone Palmolive, che ripone nell'olio d'oliva il segreto della sua straordinaria efficacia. Provatelo! Il Palmolive ravviva l'epidermide e costituisce il più conveniente trattamento di bellezza!

Ecco quale efficacia lo Shampoo Palmolive, a base d'olio d'oliva, rinvigorisce il bulbo capillare liberando la cute dalle impurità e dai residui grassi. Provatelo! E' venduto in due tipi: per bruna ed alla camomilla per bionda.

RENDE MORBIDA E RADIOSA L'EPIDERMIDE

Istituto Montana Zugenberg (Svizzera)

La Sezione Italiana Parreggiata di Lugo Scientifico, Istituto Tecnico Superiore, Scuola Media Inferiore, che funziona sotto il diretto controllo della Direzione Generale degli Italiani all'Estero, si è riaperta regolarmente il 17 *settembre 1940-XVIII*.

La Direzione ha provveduto ad ottenere dalle competenti autorità svizzere ed italiane tutte le possibili agevolazioni affinchè siano eliminate le difficoltà per il transito della frontiera e per il soggiorno nell'Istituto durante il prossimo anno scolastico. (4489

DONDORSO PER CAPO SARTO MILITARE

E' bandita licitazione privata per assunzione di un capo sarto militare, presso il Battaglione Susa del 3° Regg. Alpini in Susa. Durata del contratto anni tre. Valore presunto L. 15.000 annue. Termine utile di presentazione domanda e documenti di rito 15 ottobre 1940. Eventuali chiarimenti rivolgersi: Amministrazione 3° Regg. Alpini, Pinerolo. (4508

Seggete VENT'ANNI

PENSIONE PARTORIENTI

OSTETRICA BELTRAME - Via Pa. 42 - Torino

potrebbe essere rappresentato dall'acquisto di un biglietto della Lotteria di Merano in una città lontana dalla vostra. Avrà una serie diversa... e potrebbe proprio essere quella fortunata.

Lotteria ippica di Merano un biglietto L. 12

LE RICETTE UTILI

La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con

Una lettera d'amore

L'ultimo giorno di scuola la bionda maestrina di campagna, fattasi sull'uscio a guardare gli alunni che sciamavano in gruppi variopinti verso casa, si vide venire incontro, lemme lemme, il giovane Michele della cascina Bassa, uno dei possidenti più laboriosi e conosciuti del paese e dei dintorni. Alto e vigoroso, egli sarebbe stato anche piacente, senza quella sua ostinata taciturnità, risultato di una timidezza invincibile, e quel suo viso tondo, colorito, ingenuo, che lo faceva giudicare, specialmente dalle ragazze, piuttosto tonto.

Vedendolo avvicinarsi, facendo reiterati saluti col capo, la maestrina s'irrigidì, raccolse tutta la sua volontà, come soleva fare quando doveva affrontare qualche allievo riottoso o selvatico, e in un baleno fu tutta energia, precisione, autorità.

— Avete bisogno di me?... Sì?... Entrate.

Entrati che furono, ella sedette in cattedra e lui rimase umilmente in piedi, lì davanti, proprio come un alunno in imbarazzo.

— Vediamo. Che cosa volete?... Dei libri da leggere?... No?... Niente libri. Qualche informazione sul vostro cuginetto Dario?... Vi ha forse mandato sua madre?... No?... Allora che?... Debbo scrivervi qualcosa?... Ah, ci siamo. Ma voi sapete scrivere, non siete mica analfabeta, per caso?... E dunque?... Ad ogni modo... E che cosa dovrei scrivervi?... Una lettera?... Va bene, una lettera. D'affari, suppongo. No?.. E che, allora?... Una lettera d'amore?... Oh, questa sì che è bella!... Voi non sapete scrivere una lettera d'amore?... Ma siete innamorato?... No?... Vediamo: voi volete che vi scriva una lettera di amore che, eventualmente, copierete e spedirete alla ragazza che volete sposare. E' così?...

— Sissignora.

La maestrina prese un bel foglio di carta, afferrò la penna e alzò gli occhi al soffitto, con aria ispirata. Una lettera d'amore... Dire che lei, a venticinque anni, non ne aveva mai ricevuta una, tanto la sua vita era stata sacrificata e oscura. E scosse il capo, commovendosi su se stessa, dimenticando la presenza del giovane Michele che la guardava stupefatto. No, non ne aveva mai ricevuta una, l'aveva piuttosto segnata, una lettera lunga, ardente, inebriante come un vino prodigioso, più dolce di una carezza, bella come una storia d'amore che durasse tutta la vita. « Mio unico bene... ».

Con gli occhi lucenti, i pomelli del viso accesi, i capelli che sembravano farle un'aureola luminosa intorno alla fronte, ella scrisse di getto riempiendo le quattro facciate del foglio, poi trasse un lungo respiro, depose la penna e si ravviò, con aria sognante, le ciocche ribelli color dell'oro. Lesse la lettera forte, con espressione, raccoglimento, intensità.

— E' una bella lettera, Michele, spero che la capirete. Se, dopo averla letta, la vostra bella non corre all'appuntamento là sul greto del fiume, lungo i pioppi, non son più io. Siete contento?...

Vide che egli si tastava la tasca interna della giacca, alla ricerca del portafoglio.

— Siete pazzo?... E' un servizio gratis, ve l'ho reso volentieri. Auguri di buona fortuna; io parto per le vacanze. Spero che mi divertirò.

Ma le vacanze della maestrina non furono allegre, poichè le passò tra una sua infermiccia e una sorella vedova e irascibile: nessuna distrazione, nessun svago, nessun incontro; perfino i sogni si sciupavano in quella noia, si lacceravano, cadevano a brandelli e non servivano più a niente. Così che alla fine la maestrina tornò, con una specie di sollievo, alla scuola, al lavoro, al dovere. Per lei non poteva esservi altro al mondo. E con una specie di malignità fiera guardava adesso le distese di neve sui monti vicini.

Subito dopo il primo giorno di scuola, mentre si faceva sull'uscio a guardare gli alunni andarsene a casa, ecco Michele venire lemme lemme facendo i soliti reiterati cenni del capo a guisa di saluto.

— Oh, Michele, bravo — disse la maestrina sentendosi d'un tratto forte, energica e piena della sua prestigiosa autorità — che nuove mi portate?... La mia lettera ha avuto successo?...

Egli scosse mestamente il capo.

— No!... A chi l'avete mandata?...

Egli enumerò sulle sue grosse dita: — A Giovannina del mulino, prima... Poi, alla ragazza della bottega in piazza, che si chiama Jole... E infine a Giuliana, la padrona del caffè...

— E tutte e tre vi han respinto?...

— Tutte e tre mi hanno riso dietro. Forse han saputo che la lettera non era farina del mio sacco. Eppure io l'ho letta tante volte e l'ho trovata così bella, l'ho capita tanto bene, che mi pareva proprio ormai mia...

La maestrina si sentì invasa da un'ira folle, diventò rossa come un galletto e battè un piedino in terra.

— L'avete mandata a tre sciocche, vanitose e frivole che non sanno nulla di quanto è sentimento e passione. Non potevate cercarne una più intelligente? E magari l'avrete scritta su cartaccia grossolana, con qualche macchia d'inchiostro. Poi vi sarete presentato all'appuntamento malvestito, a bocca aperta e le braccia ciondoloni, come un allocco. Avete insomma guastato tutto. E adesso basta, io ho fatto quel che ho potuto, ma ho sprecato tempo, carta, inchiostro e...

Voleva dire: — ...e il più dolce dei miei sogni — ma non lo disse, rientrò in casa e lasciò Michele sulla strada, come un alunno in fallo, sgridato e punito, che non sa come fare per rimettersi in cammino. Quando poi sentì che finalmente se ne andava, scoppiò in lacrime disperate. Le pareva che le avesse fatto un affronto personale, un'offesa incancellabile, e che quella sua solitudine fosse ormai una condanna senza scampo. Sola, era per sempre sola, senza nessuno che le volesse bene, che la pensasse, che le scrivesse... Ma ecco, giusto due giorni dopo, il postino che arriva con una lettera per lei. La busta era fine, e la scrittura dell'indirizzo, accurata e chiara, senza macchie d'inchiostro. L'aprì con uno strano palpito...

« Mio unico bene... ».

Si mise a ridere nervosamente: bé, se quello sciocco intendeva farlo uno scherzo, ella avrebbe ben saputo trarlo a posto, magari con la sua bacchetta di maestra. L'afferrò, e corse via.

Ma poi quando fu sul greto del fiume, là, sotto i pioppi, accadde l'incredibile, perchè Michele le venne incontro, tutto ben vestito e ravviato, e non stette, no, a bocca aperta e mani ciondoloni, ma la prese fra le braccia e la tempestò di baci con tanta risoluteza, che la bacchetta le cadde di botto sull'erba e tutto, in lei, fu calda debolezza, angoscioso languore, felicità senza nome. E anche dopo, quando la coppia si avviò, teneramente allacciata, verso casa, fu impossibile rintracciare la preziosa autorità della piccola maestra, poichè era fuggita via ali ali spiegate, come un uccellino allo scoppio di una fucilata.

Carola Prosperi

Il ministro del Reich Rust sarà oggi ospite di Roma

Roma, 23 settembre.

Il Ministro dell'istruzione del Reich dottor Bernard Rust sarà domani a Roma. L'ospite illustre giungerà nella capitale domani alle ore 8. Alla stazione di Termini saranno a riceverlo il Ministro dell'Economia e le più alte personalità civili e militari dell'Urbe. Subito dopo l'arrivo, alle 8,30 l'eccellenza Rust si recherà al Quirinale, dove apporrà la firma sul registro degli ospiti d'onore. Quindi, in forma ufficiale, renderà omaggio alle Tombe dei Re d'Italia al Pantheon, al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Alle 9,45 il ministro Rust si recherà a visitare il Ministero dell'Educazione Nazionale: quindi farà visita al Segretario del Partito, al Ministro degli Affari Esteri ed al Ministro della Cultura Popolare.

Dopo una colazione che il ministro Bottai offrirà sul Palatino, il ministro Rust visiterà il Foro Romano e alle 15 si recherà a visitare gli istituti culturali germanici. Alle 20,30, in suo onore, avrà luogo un pranzo al Circolo degli Scacchi. Mercoledì, dopo avere visitato l'Istituto di patologia del libro e l'Istituto italiano di studi germanici, il ministro Rust si recherà, alle 11, alla Città Universitaria, dove con solenne cerimonia gli sarà rimessa la laurea *ad honorem* in lettere. Dopo una colazione offerta dall'Ambasciatore di Germania nei locali dell'Ambasciata, in via Conte Rosso, il ministro Rust visiterà il Foro Mussolini ed il Campidoglio. Alle 18,50 dello stesso giorno partirà per Napoli, donde farà ritorno venerdì.

La giornata fiorentina

L'omaggio ai Caduti delle guerre e della Rivoluzione - Le visite agli istituti d'arte e alla città fra vibranti acclamazioni

Firenze, 23 settembre.

Il ministro del Reich per le Scienze, l'Istruzione e l'Educazione popolare, Bernardo Rust, ha iniziato la sua giornata fiorentina, rendendo omaggio ai Caduti per la Rivoluzione ed ai Caduti di guerra, associando, così, nel rito tutti coloro che, con l'olocausto della vita, segnarono le tappe vittoriose della grande Italia fascista.

Il ministro Rust, unitamente al ministro dell'Educazione Nazionale, è giunto alla Cripta di Santa Croce, ove si trovavano a riceverlo il Prefetto, il vice-Federale reggente, con i componenti il Direttorio, i rappresentanti delle Organizzazioni nazionali di Firenze, il Console Generale di Germania a Genova, il Provveditore agli studi, il Rettore Magnifico dell'Università e altre personalità.

I ministri Rust e Bottai, entrati nella Cripta, e passati dinanzi alle lapidi che ricordano i Caduti nell'A. O. I. e in Spagna, gli avitatori della « Disperata », i Caduti nell'A. O. I. ed al Gagliardetto che di sotto Galeazzo Ciano, comandante della « Disperata », fece sventolare sul cielo di Etiopia, hanno affisato in mezzo alle arche che racchiudono le spoglie dei Caduti per la Rivoluzione, soffermandosi in fine all'Altare ove si trovava il glorioso Gagliardetto del Fascio fiorentino, scortato dagli alfieri federali e si sono irrigiditi sull'attenti, sostando con braccio teso nel saluto alcuni istanti. Il ministro Rust ha deposto indanzi all'altare una grande corona con bacche dorate e nastri fregiati con la svastica e la scritta: « Il Ministro del Reich per le Scienze, l'Istruzione e l'Educazione popolare, agli Eroi caduti per la Rivoluzione Fascista ». Il Ministro è passato, poi, nel famedio dei Caduti in guerra ove ha pure sostato in raccoglimento, deponendo un'altra corona con la scritta: « Il Ministro del Reich per le Scienze, l'Istruzione e l'Educazione popolare ai Soldati italiani caduti nella guerra mondiale ». Ha visitato quindi, il magnifico chiostro monumentale di Santa Croce, ed è risalito in automobile, fatto segno ad una nuova manifestazione della folla.

Il Ministro Rust si è poi recato a visitare il Palazzo Strozzi, lo storico edificio recentemente restaurato ed ora divenuto centro nazionale di manifestazioni culturali ed artistiche. Nella visita è stato guidato dal Ministro Bottai, dal Direttore generale delle Belle Arti e dal sovraintendente alle Arti ed ai Monumenti. Nello stesso palazzo il Ministro ha visitato la sede del Centro nazionale di studi sul Rinascimento, guidato dal Presidente del Centro, accademico d'Italia Papini, che ha illustrato all'ospite l'attività dell'istituzione e gli ha offerto in omaggio alcune pubblicazioni del centro stesso.

Lasciato Palazzo Strozzi, l'Ecc. Rust, salutato da fervide acclamazioni da parte della popolazione, si è recato alla Biblioteca Nazionale.

Successivamente il Podestà ha offerto a Palazzo Vecchio un ricevimento in onore del Ministro della grande Nazione alleata, al quale hanno partecipato, oltre al Ministro Bottai ed alle personalità che accompagnano l'Ecc. Rust, le autorità e gerarchie.

Nel pomeriggio il Ministro Rust, accompagnato da S. E. Bottai, si è recato alle Cascine, dove ha visitato l'Istituto tecnico agrario specializzato per la frutticoltura, l'orticoltura e il giardinaggio. All'ingresso dell'Istituto erano schierati i reparti della G.I.L. e alunni della scuola, che il Ministro ha passato in rassegna, mentre la banda della G.I.L. suonava gli Inni del due Paesi.

Il Ministro ha quindi visitato Villa Romana che ospita cittadini tedeschi che vengono in Italia per perfezionarsi nella conoscenza della lingua italiana e nelle arti decorative. Infine, sempre accompagnato dall'Ecc. Bottai, il Ministro Rust si è recato alla scuola tedesca in via Valentina, frequentata da tedeschi e da italiani. Il Ministro del Reich ha, poi, fatto un giro attraverso la città e nei dintorni, spingendosi fino a Fiesole. Nelle varie visite e nella cittadina etrusca, l'ospite della grande nazione amica è stato dovunque festeggiato, con fervide manifestazioni della popolazione.

Medaglia al valore al collega Dante Pariset

Roma, 23 settembre.

Al collega e camerata Dante Pariset, giornalista professionista dal 1922, già volontario di guerra in A.O.I., è stata conferita la medaglia di bronzo al Valor Militare per una dei fatti d'arme cui partecipò in terra di Spagna con la Divisione CC. NN. « 23 Marzo » comandata dal Luogotenente generale Francisci. Ecco la bella motivazione: « Giornalista, corrispondente di guerra del *Legionario*, in due giornate di combattimenti seguiva l'azione di una Divisione, dapprima presso il Comando e poi, trascinato da generoso ardimento e da passione di combattente, coi reparti di primo scaglione, dimostrando sprezzo del pericolo, passione, elevatissimo senso del dovere professionale e di fascista. Manzanson - Rio Algas, 30-31 marzo 1938-XVI ».

L'incursione su Alessandria

Ricompense al valor militare ai Vigili del Fuoco

Alessandria, 23 settembre.

Su proposta del Ministero dell'Interno, il Ministero della Guerra ha conferito ai Vigili del Fuoco del 2.o Corpo d'Armata di Alessandria, per il valoroso comportamento tenuto in Alessandria la notte dal 13 al 14 agosto 1940, in occasione del bombardamento aereo nemico, le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIE DI BRONZO AL VALOR MILITARE (e alla memoria di): vigili Scamolan Luigi fu Eugenio, Stradino Giuseppe di Giovanni, Barbiera Luigi di Giovanni, Bulla Tullio Napoleone di Mario fu Angelo. Motivazione: « Vigile del fuoco, durante una incursione aerea nemica, portava la sua opera di soccorso alle vittime rimaste sotto le macerie di una casa colonica colpita da bombe. Nell'adempimento del proprio dovere, mentre compiva con slancio e generoso senso di altruismo l'opera di salvataggio, incurante dell'evidente pericolo di nuovi crolli e di scoppi di bombe inesplose, veniva investito dalla esplosione improvvisa di una di queste. Trasportato all'ospedale, nonostante virile serenità di spirito e fattiva fiducia per il dovere compiuto ».

Nomina il Duce erede di tutta la sua sostanza

Roma, 23 settembre.

La signora Gabriella Monteforte vedova Vicario, deceduta recentemente in Roma, ha nominato il Duce erede del suo patrimonio del valore complessivo di circa settantamila lire.

Il Duce, nell'accettare detto eredità, si è compiaciuto disporre che l'importo di essa, detratte le spese necessarie per la realizzazione dell'asse ereditario, venga devoluto all'Ente Assistenziale di Roma.

Il pane integrale in vendita dal 1.o ottobre

Roma, 23 settembre.

La vendita del pane integrale, da prodursi secondo le recenti disposizioni, con farine di grano all'85 %, sarà iniziata in tutto il Regno con il 1.o ottobre prossimo.

Gli scambi italo-ungheresi

Una delegazione commerciale attesa a Roma per addivenire a un nuovo accordo che andrà in vigore il 1.o gennaio

Roma, 23 settembre.

E' attesa in Roma in questi giorni una delegazione commerciale ungherese. Essa sarà presieduta dal dottor Alfredo De Nicki, capo del reparto economico del Ministero degli Esteri, e ne faranno parte rappresentanti dei vari Ministeri interessati e della Banca Nazionale.

Scopo della imminente riunione della delegazione commerciale ungherese con i competenti organi governativi italiani presieduti dal sen. Amedeo Giannini, è quello di addivenire ad un nuovo accordo che sostituisca, adeguandoli alle sopraggiunte circostanze, quelli passati in materia di scambi e di modalità di pagamento.

Il nuovo accordo dovrà andare in vigore dal 1° gennaio prossimo.

Gli scambi italo-ungheresi hanno segnato, specie nei due ultimi anni, un continuo incremento così nel numero dei prodotti come nei quantitativi. E' ovvio prevedere che l'ingrandimento del territorio nazionale ungherese, a seguito dell'annessione della Transilvania, darà occasione ad un ulteriore aumento degli scambi tra Italia e Ungheria.

Un telegramma al Duce degli armentari abruzzesi

Roma, 23 settembre.

Al Duce è pervenuto da L'Aquila il seguente telegramma:

« Gli armentari abruzzesi, militi dell'economia rurale al servizio della Patria Fascista, si sono riuniti a convegno per esaminare i problemi della pastorizia. La progressiva contrazione del suolo pascolativo conseguente alla bonifica dell'Agro Romano ed alla trasformazione fondiaria del Tavoliere di Puglia, da Voi restituiti alla fertilità ed alla vita, rende indifferibile il processo di riassorbimento delle greggi transumanti nell'ambito territoriale dell'Abruzzo montano. Gli armentari hanno espresso il fermo proposito di superare, per Vostro nome, ogni difficoltà e di aumentare il patrimonio ovino per un più cospicuo apporto all'autarchia del Paese da Voi propugnata come condizione inderagibile di vittoria. - Prefetto Presidente Consiglio Corporazioni: *Cortese* ».

Gli assegni familiari alle famiglie dei richiamati

Roma, 23 settembre.

Viene opportunamente richiamata l'attenzione di quanti possano avervi interesse, sulle norme contenute in una recente circolare del Ministero dell'Interno, secondo le quali i Comuni venivano invitati a rilasciare, a richiesta degli interessati, una speciale attestazione comprovante che le famiglie dei richiamati si trovano in godimento del soccorso giornaliero stabilito per i congiunti dei militari alle armi.

Tale attestazione può essere presentata alle sedi dell'Istituto della Previdenza Sociale quale documento comprovante il richiamo alle armi del capo-famiglia, agli effetti del riconoscimento della qualifica di capo-famiglia ad altro membro della famiglia medesima agli effetti degli assegni familiari.

In questo senso l'Istituto della Previdenza sociale ha dato disposizioni alle dipendenti sedi provinciali.

I cento anni dalla nascita di Menotti Garibaldi

Roma, 23 settembre.

In occasione del primo centenario della nascita di Menotti Garibaldi, ieri la Legione Garibaldina, con il suo comandante generale Ezio Garibaldi, dopo aver deposto una corona al monumento di Ariccia, proseguiva per Cervaro ove trovasi la tomba che racchiude i resti mortali del figlio primogenito dell'Eroe. Erano qui convenute le rappresentanze dei Fasci e dei Comuni limitrofi con i rispettivi gagliardetti e gonfaloni, nonchè le rappresentanze dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazione Nazionale Combattenti e del reparto Arditi d'Italia.

Presso la tomba di Menotti Garibaldi, medaglia d'oro di Bezzecca, erano le figlie Rosita, Gemma e Anita.

Il Governatorato di Roma aveva inviato una grande corona di lauro con bacche dorate e nastri dai colori dell'Urbe.

Una statua di Ostia nel sacco di tre ladri

Roma, 23 settembre.

Una brillante operazione è stata compiuta dai Reali Carabinieri di Ostia Antica. Ieri sera, dopo vari appostamenti, sono caduti nella rete tesa loro dall'arma benemerita tre individui, i quali trasportavano in un sacco una statua di marmo poco prima trafugata agli scavi di Ostia. La statua, che è di grande valore archeologico, è stata restituita alla direzione degli scavi.

Spara a una volpe e uccide un bimbo

Roma, 23 settembre.

In tenuta Aldobrandini, presso Frascati, il cacciatore De Marinis Domenico, sparando una fucilata contro una volpe, colpiva tale Cabianelli Adelmo ed il figlio di questi, Agostino, di nove anni. Ricoverati al locale ospedale, venivano riscontrate al padre ferite agli arti inferiori ed al figlio gravi ferite all'addome, in causa delle quali il piccolo veniva ricoverato in pericolo di vita: il povero ragazzo infatti, dopo poche ore decedeva. Il De Martinis è stato fermato per gli accertamenti a suo carico.

Bimbetta di due anni uccisa dal treno

Napoli, 23 settembre.

Nel vicino comune di Giugliano, la piccola Antonietta Castellone di due anni, eludendo la vigilanza dei familiari, si allontanava dalla sua abitazione, che è prossima alla strada ferrata di Piedimonte d'Alife e raggiungeva il binario, nel momento in cui arrivava un treno di quella linea. Ridotta in gravissime condizioni la piccina veniva trasportata all'ospedale, ma, malgrado le amorevoli cure apprestatele, decedeva.

Rinascita siciliana

S'era fatta l'abitudine a considerare e parlare della Sicilia come dell'« isola del sole », e in questa definizione parina confluivano i vaghi ricordi degli imperalicei scolastici congiungenti i miti remoti della magna Grecia ai fasti letterari della corte di Federico II; e se la squilla del Vespro o quella del convento della Gancia risonavano più prossime al nostro spirito echeggiando fragore d'armi e impeto d'eroismi, il quadro non mutava gran chè di colori e proporzioni. Vividi i ricordi; torpido il presente; squallido l'avvenire. Gli stessi siciliani, pur coltivando l'orgoglio di un passato tanto vario di gloria e di eventi, parevan si fossero adattati a un tenore di vita senz'altra speranza che non fosse l'esodo oltre l'Atlantico o l'assalto ai quadri della burocrazia centrale. Incapacità e neghittosità di governi e impotenza dell'organizzazione statale collaboravano con malefica efficacia a questa stasi mortificante. Ci fu, per verità, un momento in cui s'ebbe la sensazione d'un ridestarsi di energie e di speranze: e fu in occasione della guerra di Tripoli; ma sarebbe accorso che essa fosse stata l'inizio d'una politica mediterranea a largo respiro cui la più grande guerra, quella del 1915-1918, avesse dato il logico sviluppo. E invece, si ebbe Versailles.

« Ma ecco apparire il Fascismo, il primo e autentico eversore del mondo nato dalla triste pace wilsoniana: ed ecco in Sicilia un nuovo rigurgito di forze, un rinsaldarsi di volontà, un riaccendersi di fiducia. Mussolini riesce a dare una forma plastica a questo impeto di rinascita quando dal podio del Foro italico di Palermo, il 20 agosto 1937, dice le memorande parole: e Le energie dello Stato saranno d'ora innanzi con maggiore intensità convogliate verso di voi, perchè la Sicilia rappresenta il centro geografico dell'Impero ». Impegno preciso e solenne, affermazione storica, sguardo d'aquila verso l'avvenire. E l'avvenire, eccolo diventato la realtà dell'oggi. Un eccellente pubblicista siciliano, Bernardo Caloro, inaugurando una serie di *Quaderni di cultura politica* (Ed. G. B. Palumbo - Palermo) e tracciando una specie di vibrante manifesto su « La Sicilia in guerra », rileva appunto come « l'isola abbia assunto improvvisamente una funzione di grande rilievo nell'attuale formazione bellica » ed acutamente osserva: « Il trapasso è stato brusco, poichè erano secoli che la Sicilia non conosceva da vicino cosa fosse la guerra: e cioè da quando la civiltà mediterranea succedde per l'intrusione di padroni stranieri nel nostro mare. Da allora l'isola visse raccolta su se stessa una vita senza palpiti e senza bagliori come forse lo straniero soprafattore voleva... Ma in questo fortunoso anno il Fato vuole che, come per il primo ciclo delle guerre d'indipendenza, l'impresa del Mille, la Sicilia torni a segnare, attraverso la sua diretta partecipazione, l'ultimo del definitivo ciclo delle nostre lotte per la totale indipendenza della patria... La Sicilia è fiera di aver avuto dal Duce una consegna di fermezza, di virilità, di erulamo; e di trovarsi nell'attuale cimento in un posto di prima linea, che sarà il crisma delle virtù della sua razza, del suo desiderio di vita, di liberazione, di progresso, di gloria ».

Retorica? No. La posizione spirituale del siciliano d'oggi trova infatti i suoi presupposti e la sua forza nell'opera che il Regime ha vigorosamente iniziato e tenacemente prosegue anche in questa fase eccezionale della vita nazionale per scardinare e distruggere i residui di un feudalesimo mortificante. La lotta contro il malcostume civile, prima, poi quella per la trasformazione del latifondo — sono di ieri nuovi provvedimenti per regolare collettivamente il contratto di colonia e per assicurare la migliorìa delle unità poderali del latifondo — hanno appunto voluto significare qualche cosa di più che l'interessamento del potere centrale per la grande isola, e cioè una volontà precisa di trasformarne la struttura sociale rendendola idonea ai nuovi compiti storici. E' per questo che il Caloro può serenamente fare la constatazione che « la Sicilia sente che il suo lungo periodo di torpore, di inerzia sta finalmente chiudendosi per sempre. Potenziata, come il Duce la vuole, all'interno, in virtù delle radicali trasformazioni del latifondo, agguerrita da un solidissimo spirito fascista, essa sente che le catene che la Patria spezza giorno per giorno nel Mediterraneo erano le sue catene, quelle che la tenevano in schiavitù di vita, di commerci, di traffici e che l'avevano fuorviata dalla sua grande tradizione ».

In tal modo i ricordi della Sicilia ellenica, di quella cartaginese, romana, bizantina, araba, normanna, e cioè di tempi carichi di splendore e di venustà di cui parlano ancora i monumenti ed i marmi sparsi in tutti gli angoli della Trinacria, non sono più palliide nostalgie di evi irrevocabili, ma motivi e presupposti storici di una nuova era che si affaccia. L'Isola, insomma, come nota il Caloro quasi a conclusione del suo animoso volume, sente oggi il dovere di assolvere degnamente e pienamente alla sua funzione di regione-perno della civiltà mediterranea, funzione che venne già luminosamente delineata dal Duce nel citato discorso ai siciliani quando disse: « Ora ascoltate questo annuncio: si inizia per la vostra Isola un'epoca tra le più felici che essa abbia mai avuto nei suoi quattro millenni di storia. Questa epoca è legata a un fatto storico che noi abbiamo avuto la suprema fortuna di vivere: la fondazione del secondo Impero di Roma ».

V.

Oggi alla radio

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 245,5 - 363,2 - 420,8 - 491,8. Ore 12,25: Ricerche di connazionali all'estero — 13,15: Concerto sinfonico.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221,1 - 280,3: Ore 12: Gruppo di fisarmoniche del Dopolavoro Provinciale di Bologna — 12,30: Orchestrina moderna - Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 14,15: « Gli avventurieri della guerra navale », sintesi critica — 15: Musiche brillanti — 19,40-19,50: Musiche operistiche.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Ore 18,40: La canzonetta del ballilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE: Ore 19,30: Conversazione di Giorgio Ricci, commissario per la pesca — 19,40: Canzoni di successo Ricordi su dischi — 20: Giornale radio e cronache Ansa.

II PROGRAMMA SERALE: soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onde metri 245,5): Succursale in Diretta edizioni: Ore 20,30: Stazione Ittica dell'Etna: « Banco Lucania » di Pescara — Nell'intervallo: Voci del mondo.

III PROGRAMMA SERALE: soltanto metri 236,2 (per onde metri 221,1): Notiziario in lingue estere: Ore 20,30 e il vasto di campagna »; tre atti di Augusto Federico von Kotzebue — 21,10: (circa): Orchestra — 21,50: Banda della R. Guardia di Finanza.

SPORT

Una squadra militare svizzera al concorso ippico di Merano

Merano, 23 settembre.

Oltre alla squadra germanica che ha già annunciata la sua partecipazione ufficiale al Concorso Ippico Internazionale che avrà inizio il 13 ottobre prossimo, è pervenuta oggi agli organizzatori la iscrizione ufficiale della squadra militare svizzera che sarà composta di sei ufficiali e di dieci cavalli.

Si assicura che il sei anni Montalto del marchese Theodoli, che si è bene comportato nel Premio Gorgorà, sarà oggetto di iscrizione supplementare al Gran Premio Merano. Invece il solo cavallo delin Ellederia La Tricolore è stato ritirato. Perciò sono rimasti iscritti venti cavalli italiani e cinque germanici.

Al Premio Duca di Pistoia (lire 10.000, m. 4400 ostacoli), ultima prova di preparazione e di selezione per la più ricca e suggestiva corsa ad ostacoli d'Europa, sono stati iscritti stamane i seguenti saltatori, tuttora nominati nella corsa dei milioni: Bianca Croce, Le Courtisan, Maltodo, Colleoni, Anacapri, Re d'Armi, Tocco in penna, Erice, Valperga, Priamo, Cherisy, Scimitotto, Fanciullone, Forum. Sono stati iscritti al Premio delle Nazioni (ostacoli, ufficiali in uniforme, lire 48.000, metri 4700) che sarà disputato il 23 ottobre i seguenti ventiquattro saltatori: Dulcite, Gonizza, Montalto, Le Courtisan, Maltodo, Colleoni, Marcellino, Clerici, Caldiero, Anacapri, Tocco in penna, Rancon, Cuppio, Fusiparo, Sumete, Priamo, Cherisy, Scimmiotto, Impero, Mancinello, Gladiatore, Greca, Fanciullone e Forum. Mancano le iscrizioni chiuse a Roma, Milano, Berlino, Budapest e Zurigo.

Affluiscono i premi pel Raduno cicloturistico

Al 1° Raduno cicloturistico, indetto dal Dopol. Provinciale di Torino ed organizzato, con il patrocinio di *Stampa Sera*, dal Dopol. Alfredo Oriani di Torino, sta arridendo un successo vivissimo. Infatti, bastato il primo annuncio: dopolavori rionali, aziendali, rurali, nonchè dopolavoristi isolati ci hanno subito effettuato richieste di delucidazioni.

A maggior chiarimento, precisiamo perciò, che al 1° Raduno ciclo-turistico, che si svolgerà a Sanfrè il 13 ottobre p. v., possono partecipare tutti indistintamente i dopolavoristi, sia individualmente che a gruppi; che ai partecipanti verrà offerta una vendemmiata; che l'iscrizione costa una lira; che a Sanfrè si avrà un apposito parco di divertimenti ove si svolgeranno corse nei sacchi e gare varie; e che tutti i gitanti concorreranno all'estrazione di ricchi premi. Anzi, a questo proposito, rileviamo che molte ditte ed enti già si hanno fatto pervenire premi. Vi sono già sei coppe per premi di rappresentanza; tre biciclette, servizi vari, oggetti utili, quali premi individuali. Ma l'arrivo di altri regali già è stato preannunciato.

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono nel salone de « La Stampa », a pianterreno di via Roma e presso il Dopolavoro Provinciale di Torino.

Domenica si correrà il Giro del Sestriere

Il Giro del Sestriere, una delle classiche e classiche corse ciclistiche piemontesi, si svolgerà domenica a cura della S. C. Vigor.

La gara è aperta agli indipendenti, ai dilettanti, al GG. FF. ed alla cat. arti e mestieri ed avrà luogo sul seguente itinerario: Torino, Susa, Ulzio, Cesana, Sestriere. Fenestrelle, Pinerolo, Torino, con arrivo al motovelodromo, per un totale di 190 chilometri.

Oltre a ricchi premi individuali, sono in palio tre trofei di rappresentanza. Iscrizioni presso la « Vigor », via Rosmini 1, Torino.

La morte del padre del dott. Puccio Pucci

Roma, 23 settembre.

E' deceduto a Firenze il notaio avv. Pietro Pucci — padre del segretario generale del Coni — la cui figura si disegna nettamente nel quadro del rinnovamento sportivo avvenuto in Italia nel dopoguerra.

Egli appoggiò con nobiltà di animo il movimento di rinascita delle moderne discipline fisiche con tenacia di organizzatore e signorilità di mecenate. Fu tra i fondatori del « Club Sportivo » e della « Giglio Rosso » ed incoraggiò con entusiasmo il figlio nelle imprese che lo condussero a vestire la maglia azzurra nelle Olimpiadi del '24. Convinto delle importanti funzioni di propaganda e di valorizzazione che la stampa esercita nel campo dello sport, fondò un giornale, l'« Atleta », che diede grande contributo allo sviluppo dell'atletica leggera nazionale.

Nel cuore degli sportivi italiani, che avranno sempre dì notato Pucci un caro e grato ricordo, suscita profondo cordoglio la sua improvvisa scomparsa. A Puccio Pucci, combattente volontario in terra d'Africa, le condoglianze del nostro giornale.

Accademia di scherma della G.I.L.

Per l'anno scolastico 1940-41 il Comando Generale G.I.L. ha indetto un concorso per l'ammissione di ottanta allievi al 1° corso dell'Accademia di scherma, per accedere al quale gli aspiranti devono possedere il titolo di studio prescritto per l'iscrizione alla IV classe dell'Istituto Magistrale inferiore (ponticinque alla IV classe inferiore dell'Istituto Magistrale e Tecnico, o ammissione alla IV ginnasiale). Per informazioni rivolgersi all'ufficio Preparazione Politica e Professionale del Comando Federale G.I.L. di Torino.

NOTIZIARIO

In riferimento alla compilazione della classifica per l'anno XIX, la F.I.P. ha stabilito che i giocatori di III cat. classificati dovranno essere inclusi in sei gruppi denominati: 1° gruppo, 2° gr., ecc. Le società comunque a far pervenire, non oltre il 5 ottobre ai rispettivi commissari provinciali, e questi ultimi non oltre il 15 ottobre al proprio direttivo di zona, le proposte di classifica per l'anno XIX.

Il presidente del C.O.N.I. ha ratificato la nomina del fascista dottor Mario Ritolo a presidente del comitato provinciale C.O.N.I. di Pescara, in sostituzione del fascista dottor Raffaele Scambati, trasferitosi in altra sede.

Mazzadra, il calciatore italo-americano che ha prestato presso varie società, è stato inseguito dal Torino nel suo ruolo di centravanti.

Risultati vari

ALESSANDRIA. — Campionato regionale di pallacanestro: Dop. Savoia - Dop. Valle Scrivia 24-21.

BANCO DI ROMA

FILIALE DI TORINO - Via Alfieri 11

Mettete i vostri titoli e valori al riparo da incendi, manomissioni, smarrimenti, furti, affittando una

CASSETTA DI SICUREZZA

nel modernissimo impianto in locale corazzato solidamente difeso contro tutti i pericoli, aperto al pubblico dalle ore **8,30** *alle* **12,30** *e dalle ore* **15** *alle* **18.**

TARIFFA:

Cm. 16x9x45	Anno L. 20	Trimestre L. 10
Cm. 16x13x45	Anno L. 25	Trimestre L. 15
Cm. 37x14x45	Anno L. 50	Trimestre L. 20
Cm. 32x34x47	Anno L. 100	Trimestre L. 50
Cm. 48x50x53	Anno L. 150	Trimestre L. 75

OLTRE LA TASSA GOVERNATIVA

Pubblicità Economica

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 2 per parola - Minimo L. 20

ISTITUTO Facchetti Treviglio. Speciale per giovani che vogliano prepararsi con una istruzione commerciale rapida e facile alle carriere della Banca, del commercio e della Industria. Studio pratico delle lingue straniere come nelle migliori Scuole estere. Convitto di 1a Ordine senza esterni. Referenze in ogni parte d'Italia. Chiedere programma indicando età e ultima classe frequentata. 2404

RECIO Conservatorio Femminile. Volterra (Montamiata). Convitto amministrato fra i principali del Regno. Aperto tutto l'anno. Scuole interne. Chiedere programma illustrato. 2439

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

AFFITTASI elegantissima camera ammobiliata. Via Bertola 39. 37206

ENTRATA propria matrimoniale gabinetto acqua termofilone, primo piano Pastrengo 11. 37360

12) **ANNUNZI VARI**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. Argentieria (rottami), Oro, Gioielli (importantissimi), Acquisto diamanti, Vigliani, Lagrange 31to. 3519

A. A. Acquistiamo oro, brillanti, argenteria, rottami, Fabbricante, Cavour 9. 719

A. A. Gorlo, Milano 10, Dilla specializzata acquisto, pegni maestri, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Diamponso pellizze. 166

ALLA primaria Esposizione Mobili, piazza Carlina 3, vostalumo assortimento. Prezzi propagandistici. Facilitazioni. 1035

ARCICOSAISSIME! Pranzo Rinascimento 1950. Matrimoniali Novecento, Barocco, quattrocentesche. Facilitazioni.

— Serietà: Clientelissima, avvenente, dote sentimento, piccolo ritratto...
— E quale è il piccolo difetto?
— Dice la bugia.

STRANI BARACCONI
— Non ti fidare: una va lì, paga la lira, e poi riceve cento martellate sulla testa!

— E in questa casa abita Maria Rossi.
— Ma qui non c'è nessuna casa!...
— Appunto, Maria Rossi è un nome che ha inventato io...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 24 Settembre 1940 - Anno XVIII - Num. 229

La pelle del leone britannico impegnata alla volpe americana

La truffa fallimentare inglese incontra una perfetta identità di pensiero e di azione dell'Asse nel momento culminante e decisivo della guerra

Berlino, 23 settembre.

E' interessante, e può essere estremamente utile ed istruttivo, constatare a quali ultime interpretazioni taluni fra i maggiori organi inglesi o anglosassoni, dopo avere invano sbattuto le corna su tutte le più strampalate combinazioni e speculazioni che già sappiamo si siano alla fine fermati sui colloqui di Roma, Germania e Italia — essi dicono, in breve, o piuttosto così scodellano la pappa ai loro lettori — si trovano a mal partito. Esse si accorgono finalmente che la resistenza dell'Inghilterra è dura, ed è assai maggiore di quella che esse credessero e avevano fatto credere alle loro pubbliche opinioni. Esse ora vedono che la combattività britannica cresce, non solo, ma che le cose s'ingarbugliano e si allargano in modo che ormai vi è un blocco italo-tedesco il quale si trova di fronte ad un blocco anglosassone; davanti ad una rischiosa situazione di questo genere, in quale già prospetterebbe ai preoccupati occhi dell'Asse la possibilità di tutto un capovolgimento dell'intera situazione, non è da meravigliarsi che le due potenze si siano riunite, abbattendosi reciprocamente le teste nell'inevitabile cozzo dei rispettivi pareri sul da fare e sui ripari a cui ricorrere, intanto che, si capisce, dànno di piglio alle solite manovre propagandistiche o di diversione per le platee.

L'ora è decisiva

Davanti a una tale ressa di esercitazioni interpretative, la quale — così già estremamente significativa — ha rarissimi precedenti, o quasi nessuno, nella storia stessa di tutti gli incontri dell'Asse da che dura la guerra e anche prima, la stampa tedesca risponde ancora una volta, a sanità attestando anzitutto la più perfetta unione e identità di pensiero e di azione fra le due Potenze dell'Asse nel momento culminante e decisivo della guerra; unione e identità, le quali si sono di nuovo affermate su tutto il vastissimo campo delle questioni esaminate, e delle decisioni prese, sia per quanto riguarda la prosecuzione della guerra per il conseguimento della vittoria, sia per quanto riguarda la visione del nuovo ordine che la vittoria deve infallantemente instaurare.

Che perciò gli incontri di Roma abbiano destato tanta febbrile e convulsionaria ressa di combinazioni e di discussioni, si può perfettamente capire per il fatto evidente, dalla coscienza pubblica mondiale istintivamente avvertito, che si trattava del momento estremo e culminante della guerra dell'Asse, nella quale il mondo ha spontaneamente individuato l'opportunità delle due Potenze intese di proporsi insieme, in un solo atto, così gli urgenti problemi della stretta finale dell'azione, quali essi risultano da un esame esauriente di tutta la situazione, come quelli riguardanti il nuovo ordine di domani, quali possono già ora risultare dalle previsioni dell'immancabile crollo della potenza britannica.

Istruttiva da rilevare è però in tutto ciò — si osserva — la manovra diversiva o interpretativa della stampa anglosassone e precisamente per quanto riguarda quella specie di truffaldina sostituzione di persona all'ultimo momento, e di intestazione fallimentare di patrimonio a terza persona, che può essere rappresentata, sempre nei calcoli della tramontante plutocrazia britannica, dalle ultime contrattazioni in *articulo mortis* con la potenza americana. Si tratta in ogni modo di un giuoco di bussolotti, sul quale queste rivelatrici insinuazioni giornalistiche dell'effetto intimidatorio che esso avrebbe già esercitato sulle Potenze dell'Asse, gettano luce estremamente istruttiva: luce, peraltro, che non basta a scuotere minimamente la ferma convinzione da questa parte che l'unica vittima di questo giuoco di bussolotti sarà per essere, di fronte alla volpe americana, sempre il leone britannico, il quale ha già impegnato la pelle.

L'autarchia emisferiale

Indubbiamente gli avvenimenti sono grandi, e la loro atmosfera si allarga sempre di più; di ciò è pienamente consapevole l'opinione tedesca non meno che quella di tutto il mondo; e se ne ha la testimonianza anche nel linguaggio stesso di stampa, il quale è costretto ad allargarsi e ad estendersi tecnicamente si può dire ogni giorno, proprio di ventiquattro ore in ventiquattro ore, di termini nuovi, dei quali l'ultima recluta è per esempio l'aggettivazione di «emisferiale», non bastando già più quelle di continentale o intercontinentale, che già parevano più che sufficienti e anche troppo, fino a ieri.

E' questo, peraltro, un altro dei segni plebiscitari che l'opinione pubblica mondiale ha tributato all'importanza dei colloqui di Roma. Ma se è giusto ed è ormai abituale parlare di guerra, o di pace, di emisferi, ciò non è già nel senso voluto e accarezzato a Londra, bensì solo ormai in quello di Roma: nel senso, cioè, positivo e concreto della giusta rivendicazione storica che a Roma ormai l'Europa, raccogliendo il testamento di un paio di secoli almeno di storia coloniale moderna, ha posto sull'Africa, dichiarando questo continente come una «dipendenza» assoluta e complementare di se stessa.

E' questo che la nuove rigide leggi economico-demografiche che l'Europa ha scoperto, nel suo profondo travaglio storico degli ultimi decenni, pone ormai solennemente come una sorta di imprescindibile e assoluta «autarchia emisferiale», la quale si erge particolarmente di fronte all'autarchia dell'altro emisfero. Vi è in ciò la presa di coscienza definitiva di nuovi immensi temi e vasti programmi di lavoro.

Si osserva a Berlino come il crollo e l'eliminazione della Francia, potenza africana, aveva già posto questi problemi dal punto di vista unicamente europeo ed africano, ma come ora l'imminente provvidibile crollo della Gran Bretagna, potenza mondiale, li ponga necessariamente in funzione intercontinentale ed oceanica, e inoltre, emisferiale. Per le Potenze dell'Asse però questo punto di vista non ha nessun rilievo, e rimane in seconda linea, in prima linea avanzando per esse soltanto il punto di vista euro-africano del proprio emisfero.

Parole all'America

Le Potenze dell'Asse, insomma, non hanno alcun interesse né politico né militare nell'altro emisfero; ed è ciò — osserva per esempio la *Frankfurter Zeitung* — che rende in Germania assolutamente incomprensibile l'insistere che si fa in America sulla pretesa necessaria ostilità al Nazionalsocialismo tedesco, nonchè l'insistenza dello specchio da allodole che si fa brillare al popolo americano su pretesi pericoli che dall'Europa minaccerebbero l'America; è una nota che in Germania non ha risonanza, e che viene ritenuta assolutamente priva d'ogni contenuto politico reale. L'America del resto — si conclude — mostra d'essere occupata molto meglio in ben altro; ed è proprio dall'America che vengono le prime effettive e pratiche imposizioni del problema di un crollo della potenza britannica, e della sua proficua successione.

E' questo un problema che, del resto, l'Inghilterra ha posto da sè, fin da quando essa ha matematicamente rifiutato tutte le offerte di coesistenza senza urti e senza attriti della Potenza germanica con la potenza inglese, rispettivamente nel continente e nel mondo, preferendo invece la lotta e provocandone ed affrettandone l'ultima fase decisiva, che è incominciata ed è ormai in corso. Nessuna meraviglia, dunque, che a Roma se ne sia preso ancora una volta atto definitivo; e che davanti agli uomini di Stato dell'Asse siano passati in rassegna le pedine delle decisioni, insieme con le provvidenze necessarie nell'ultimo tratto della lotta decisiva, quali risultano da un esame accurato il tutta la situazione, anche dei problemi del futuro ordine, in vista del crollo e della vacanza definitiva della potenza britannica.

Pulizia nel Mediterraneo

Questi problemi — qui si conclude — si prospettano in tre principali aspetti: 1) quello della pulizia ormai necessaria e urgente da fare degli ultimi nidi d'intrigo e di resistenza che la potenza britannica si è creata, e di cui crede di poter disporre in taluni angoli del vecchio mondo mediterraneo, come per esempio, per citarne uno, in Grecia; 2) l'esigenza di liberazione dei popoli mediterraneo-orientali, su cui la potenza inglese ha posto indebitamente il suo giogo e la sua influenza, esigenza che ha un parallelo nel riscatto già dalle armi tedesche operato nel continente dall'ingerenza britannica; 3) infine, i problemi posti dalle inequivocabili dichiarazioni di solidarietà di altri popoli del settore occidentale mediterraneo, come della nuova Spagna, la cui pubblica opinione a gran voce afferma di avere rivendicazioni antiritanniche da far valere, e attesta di voler avere voce nella nuova Europa.

Giuseppe Piazza

Teleki in Transilvania

Immediate provvidenze per i paesi riammessi

Budapest, 23 settembre.

Il Presidente del consiglio conte Teleki ieri sera a Maros-vasahely in Transilvania ha tenuto un discorso davanti ai dirigenti della terra dei Sekeli per esporre il programma del Governo circa le necessità della provincia riannessa. Ha detto che l'Ungheria si è preparata al momento della riannessione fin dall'epoca della firma del trattato del Trianon e che il problema principale è oggi quello delle comunicazioni. Il Governo ha già preparato un piano per le costruzioni ferroviarie necessarie; domani, anzi, avrà luogo a tale scopo una riunione dei capi dei dicasteri economici. Verso la metà di ottobre si terrà a Kolozsvar una conferenza alla quale parteciperanno tutti i dirigenti della Transilvania per discutere i problemi della regione. Verso la metà di ottobre sarà pure inaugurata l'università di Kolozsvar.

Nel campo economico deve essere dato impiego sopratutto agli elementi cristiani; i transilvani — ha detto Teleki — sono particolarmente adatti allo scopo.

Nuova dichiarazione pacifista di Roosevelt

Boston, 23 settembre.

Roosevelt ha inviato un messaggio di saluto alla convenzione del l'American Legion nel quale, dopo avere premesso che la guerra in corso minaccia tutto il mondo, dice tra l'altro: «Sono sicuro che milioni di iscritti alla Legione faranno del tutto per evitare che la guerra raggiunga il nostro continente e minacci la libertà delle nostre istituzioni». *(U. P.)*

Deputato americano che esalta l'Italia ed il Fascismo

New York, 23 settembre.

Il deputato Sol Bloom, presidente degli affari esteri della Camera dei rappresentanti, intervistato da giornalisti, ha dichiarato che gli italo-americani sono i migliori cittadini degli Stati Uniti, pur rimanendo attaccati al loro Paese di origine, di cui possono essere orgogliosi. Sol Bloom ha continuato rievocando i motivi che giustificarono il trionfo del Fascismo ed ha concluso affermando che Mussolini ha salvato l'Italia, infondendole un nuovo spirito e una più alta coscienza e realizzando in pochi anni un'opera gigantesca che può definirsi un vero miracolo.

Indignazione in Portogallo per nuove prepotenze inglesi

Lisbona, 23 settembre.

Suscita vivo risentimento a Lisbona la ripresa da parte inglese del vessatorio controllo del traffico marittimo portoghese. Oltre il piroscafo *Serpa Pinto* adibito alla linea merci e passeggeri Lisbona-Rio de Janeiro che è stato fermato da due navi-pattuglia inglesi a 50 miglia dalla costa portoghese e dirottato a Gibilterra, si ha oggi notizia che anche il piroscafo *Cassequel* è stato fermato da navi inglesi assieme al piroscafo *Ungue*.

Il sequestro dei beni del banchiere ebreo Rothschild

Ginevra, 23 settembre.

Si ha notizia da Vichy che l'autorità giudiziaria francese ha posto sotto sequestro tutta la fortuna del banchiere ebreo Maurizio Rothschild. Il banchiere con tutta la sua famiglia era fuggito negli Stati Uniti dopo la disfatta francese. Il 6 settembre scorso Maurizio Rothschild e i membri della sua famiglia sono stati privati del diritti di cittadinanza francese. I beni ora sequestrati saranno liquidati a favore del fondo nazionale di soccorso.

Campionario della stupidità inglese. Un fucile di propaganda destinato ad attirare le donne per arruolarle nei reparti anti - paracadutisti.

Le truppe nipponiche nell'Indocina francese

La portata dell'accordo stabilito fra Tokio e il governo di Vichy - Tutte le vie di rifornimento a Ciang-Kai-Scek saranno fra poco completamente tagliate

Tokio, 23 settembre.

I Dipartimenti della Marina e dell'Esercito presso il Gran Quartiere Generale Imperiale hanno pubblicato stamane il seguente comunicato:

«Fra le autorità militari giapponesi e indocinesi hanno avuto luogo fin dal principio del mese di settembre, nel territorio della Indocina, conversazioni su questioni di carattere militare che si sono svolte nel quadro dei negoziati avvenuti fra il Governo giapponese e il Governo francese.

«Il 22 settembre alle ore 16,30 (ora giapponese) è stato firmato un accordo in base al quale unità dell'Esercito e della Marina giapponesi hanno iniziato, stamane 23 settembre, l'avanzata pacifica nella parte settentrionale dell'Indocina francese».

Ma prima che la conclusione di questo accordo fosse stata annunciata, le truppe giapponesi, come informa un telegramma da Hanoi, hanno varcato in frontiera settentrionale dell'Indocina, penetrando fino al sud di Lang-Cian, presso la località di confine di Dong-dang, attaccando una ridotta francese, che ha opposto resistenza. Le avanguardie giapponesi erano arrivate, come annuncia l'Agenzia Domei, sul pianoro a sud di Dong-dang (circa 100 miglia a nord-est di Hanoi) dopo avere superato una certa resistenza da parte di alcune unità delle truppe dell'Indocina francese. Dettagli più precisi sulle operazioni militari non sono ancora giunti. Da parte militare nipponica tutta si è svolto nel miglior modo onde evitare scontri e collisioni.

Un telegramma da Tokio al D.N.B. conferma che l'entrata delle truppe giapponesi in Indocina non significhi affatto che il Giappone abbia delle rivendicazioni territoriali da fare valere in Indocina o neppure che abbia il carattere di una provocazione. Per quanto concerne detti scontri, sembra trattarsi soltanto di sanguinosi.

Un portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato che essi debbono molto probabilmente attribuirsi al fatto che le autorità centrali indocinesi non avevano tempestivamente informato dell'avvenuto accordo le autorità e le forze militari del confine.

Secondo il parere degli osservatori militari, in seguito all'entrata dei giapponesi nell'Indocina verrà ad essere completamente tagliata la via dei rifornimenti a Ciang Kai Scek, sicchè la nuova azione del Giappone è da considerarsi come un colpo mortale per Ciang Sing. Che se l'armata cinese dovesse tentare di continuare la sua inutile attività, le truppe giapponesi intraprenderebbero subito con la massima decisione azioni offensive contro la provincia di Yuennan.

Comunque, secondo quanto ha dichiarato il capo del servizio stampa del dipartimento navale del Quartiere Generale imperiale, il Giappone eseguirà inflessibilmente il piano che si è prefisso non tenendo alcun conto delle oblique mosse del governo di Ciang Kai Scek, e di certa propaganda che mira a mettere terze potenze contro l'Impero del Sol Levante. A proposito di terze potenze l'agenzia «Domei» scrive che negli ambienti competenti giapponesi non si ritiene che esse vogliano ostacolare il pacifico ingresso delle truppe giapponesi nella Indocina francese. Comunque, il Governo giapponese è pronto a far fronte a qualsiasi eventuale pressione o tentativo di intervento.

Un comunicato francese

Berna, 23 settembre.

Il Ministro di Francia degli affari esteri ha pubblicato oggi un comunicato sulla conclusione dell'accordo franco-nipponico relativo all'Indocina.

Il comunicato dice, tra l'altro che, al fine di contribuire all'istituzione di un ordine nuovo nell'Asia orientale e di regolare la questione [illegible] conversazioni hanno avuto luogo a Tokio, a proposito della Indocina, durante le scorse settimane. Tali conversazioni si sono svolte in un'atmosfera amichevole tra il Ministro degli esteri Matsuoka e l'Ambasciatore di Francia, Harry.

Il Governo giapponese ha assicurato il Governo francese di voler rispettare i diritti e gli interessi della Francia in Estremo Oriente e particolarmente l'integrità territoriale dell'Indocina e i diritti sovrani della Francia in tutte le parti del possedimento indo-cinese.

Il Governo francese, da parte sua, ha ordinato di essere pronto ad accordare facilitazioni speciali al Governo giapponese per le operazioni dell'esercito e della marina giapponese in Indocina. Al fine di regolare e facilitare le questioni d'ordine militare, sono avvenute conversazioni fra le autorità militari giapponesi e francesi. Tali conversazioni sono state condotte a buon fine nella giornata di ieri. *(Stefani)*

Altri giapponesi arrestati dagli inglesi a Singapore

Tokio, 23 settembre.

Il console generale del Giappone ha presentato un'energica protesta alle autorità britanniche di Singapore per l'arresto di sudditi giapponesi, fra i quali un impiegato del Consolato generale nipponico, e per la perquisizione operata dalla polizia britannica nella sede del Consolato stesso. Il console nipponico chiede, nella sua protesta, che gli arrestati vengano rimessi immediatamente in libertà. *(Stefani)*

Nuove restrizioni alimentari in Norvegia

Oslo, 23 settembre.

Ulteriori riduzioni nelle razioni di zucchero, caffè e pane, sono state ordinate in Norvegia, a partire da oggi, per fare in modo che le provviste abbiano a durare più a lungo. Anche il sapone sarà razionato.

L'aviazione commerciale francese riprende la sua attività

Parigi, 23 settembre.

Si annuncia che l'aviazione commerciale riprenderà la sua attività. L'organizzazione dei servizi è stata affidata alla compagnia «Air-France». In pari tempo si è proceduto alla liquidazione delle tre compagnie dipendenti dallo Stato: l'«Air-Bleu», che si occupava dei servizi sero-postali, l'«Air France Transatlantique» e l'«Air-Afrique». *(D.N.B.)*

Un generale americano perito in un incidente d'aviazione

New York, 23 settembre.

L'aeroplano militare di cui mancavano notizie fin da venerdì scorso è stato ritrovato fracassato in una località di campagna della Georgia. Il generale di brigata Honey Cutt e due altri ufficiali che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono morti.

Amnistia politica in Bolivia

Buenos Aires, 23 settembre.

Informano da La Paz che il Governo boliviano ha decretato per i delitti politici una generosa amnistia della quale hanno beneficiato anche l'ex-comandante in capo dell'esercito, Bilbao, nonchè numerosi ufficiali, soldati e uomini politici che avevano preso parte ai tentativi rivoluzionari del novembre 1939 e del marzo 1940.

Un Ente di riassicurazione con 200 milioni di capitale

Roma, 23 settembre.

L'Agenzia Economica Finanziaria annuncia che per attuare la totale autarchia nelle riassicurazioni, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le Assicurazioni Generali, la Riunione Adriatica di Sicurtà e le altre maggiori Compagnie di assicurazione italiane hanno deciso la costituzione di un Ente di riassicurazione con il capitale di 200 milioni di lire.

L'inizio del «Mascal»

Gli auguri al Vicerè

Addis Abeba, 23 settembre.

La massima solennità della chiesa cristiana etiopica, il *Mascal*, si celebra quest'anno nella atmosfera ardente della guerra vittoriosa, alla quale i sudditi dell'Impero partecipano a fianco dei metropolitani.

L'inizio dei tradizionali festeggiamenti religiosi ha avuto luogo anche quest'anno con la presentazione degli auguri al Vicerè da parte del clero etiopico preceduto da una pittoresca processione composta del clero delle chiese locali, preti monaci e diaconi, recanti i ventotto stendardi delle chiese di Addis Abeba. Il consiglio ecclesiastico si recava nella residenza vicereale ove, dinanzi all'entrata del principale edificio, si trovavano le autorità e le gerarchie della capitale, con ai lati i capi ed i notabili indigeni.

Apparso sul piazzale il Vicerè, accompagnato dal primo aiutante di campo e dagli ufficiali della sua casa militare, la cerimonia aveva inizio con un canto di esultanza e con le preghiere di rito. Quindi Lidge Papasat presentava al Vicerè il libro sacro, e, porgendo nello stesso tempo le fervide espressioni di augurio del clero e dei fedeli, gli offriva la simbolica pergamena. Subito dopo Liche Papasat rivolgeva al clero brevi parole, sottolineando la circostanza che, per la prima volta, la chiesa etiopica celebra il *Mascal* nel suo quadro organico e nel suo definitivo ordinamento. La cerimonia si concludeva con l'omaggio del clero e dei notabili all'augusto Principe.

Il Principe di Piemonte visita l'Accademia di Modena

Modena, 23 settembre.

Il Principe di Piemonte è qui giunto per visitare, nella sua qualità di Ispettore della Fanteria, la Accademia di Fanteria e Cavalleria, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie cittadine. Lasciato il Palazzo dell'Accademia, l'augusto Principe è stato fatto segno a una vibrante dimostrazione della folla.

Il film a colori con un sistema italiano

Roma, 23 settembre.

Ha avuto luogo in visione privata dinanzi a personalità del mondo cinematografico e culturale e del un foto pubblico, la proiezione di un film a colori girato col sistema Gualtierotti.

Questo sistema, sviluppato su basi prettamente autarchiche, ha risolto eccezionalmente il problema del colore, offrendo allo spettatore visioni piacevoli di tonalità morbide e naturali senza la stridente disarmonia di colori e di toni, riscontrata nei film stranieri del genere.

La soluzione del problema che interessa da quaranta anni tutto il mondo tecnico, mette oggi l'Italia in condizioni di primeggiare anche in questo campo della industria cinematografica.

Il nuovo presidente dei commissionari di borsa

Roma, 23 settembre.

Si è riunita l'assemblea della Federazione nazionale fascista dei commissionari di borsa e cambiavalute per eleggere il nuovo presidente al posto del precedente deceduto.

E' stato eletto ad unanimità di voti il comm. Ettore De Santis, fascista del 1923, coniugato con sei figli.

Giro artistico in Germania dell'orchestra del Maggio Fiorentino

Firenze, 23 settembre.

Stamane è partita l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino per il suo giro artistico in Germania, designata dal Ministero della Cultura Popolare a restituire la visita che la Filarmonica di Berlino e il Teatro di Stato di Monaco fecero ultimamente in Italia. Con i componenti l'orchestra è partito anche il maestro direttore Mario Rossi e i sostituti. Il sovrintendente del teatro comunale maestro Labroca si trova già in Germania e sarà ad attendere l'orchestra al suo arrivo a Berlino.

A salutare i partenti si trovavano autorità e personalità del mondo artistico musicale cittadino e una vera folla di congiunti e componenti l'orchestra stabile.

L'azione di tutte le armi nella conquista di Sidi el Barrani

Uno degli inviati speciali dell'agenzia Stefani in Africa Settentrionale, comunica da «X» in data di ieri:

Mentre le nostre truppe consolidano ed ampliano le posizioni raggiunte nella zona di Sidi El Barrani, rintuzzando energicamente i pochi tentativi che il nemico compie per disturbare l'assestamento dei servizi, giungono al Comando superiore notizie di molteplici episodi di abnegazione che si sono svolti durante la fulgorante avanzata presso ogni Divisione impegnata nella complessa ed imponente azione, in cui hanno rifulso con epico aspetto le doti di eroismo del soldato italiano di cui la Patria è e sarà sempre più fiera.

Tutti i reparti e tutte le specialità hanno, infatti, gareggiato in tenacia e in coraggio, assolvendo il proprio compito con assoluta fedeltà agli ordini ricevuti, e condividendo con i commilitoni delle altre armi rischi e disagi. Così, come sempre, si sono distinti durante le operazioni i Carabinieri Reali delle sezioni addette alle grandi unità operanti; lungo le piste che hanno costituito le direttrici di marcia dei reparti avanzati, essi sono stati, infatti, preziosi elementi, particolarmente per i collegamenti strettamente mantenuti fra i comandi delle varie grandi unità operanti. I Carabinieri motociclisti hanno, inoltre, compiuto servizi di scorta, di ricognizione e di disciplinamento relativo al traffico intensissimo svoltosi dalle migliaia di automezzi impiegati nelle azioni. Specialmente una sezione motocarrata di Carabinieri, che costituiva l'estrema punta delle truppe in marcia, in testa alle colonne guidate dal Comandante del Corpo d'Armata attaccante, si è particolarmente distinta agli ordini di un valoroso tenente reduce dalla guerra di Spagna, cosicchè alla vittoria anche gli «alamari d'argento» hanno dato fulgido contributo con i loro gloriosi caduti e feriti.

Intanto la reazione inglese afferra il proprio livore su obiettivi civili, e cerca, bombardando città aperte come Bengasi, di raccogliere troppo facili e troppo tristi allori a spese delle popolazioni libiche con la distruzione di case, alberghi, teatri, e simili.

Anche l'ultima incursione su Bengasi è stata contraddistinta da questa mentalità recando la distruzione su zone ill nessun interesse militare, mentre il disciplinato contegno della popolazione non ha fatto registrare molte vittime umane.

Infatti il solito nugolo di bombe a casaccio ha arrecato nuovi danni ai quartieri musulmani situati verso la Berka.

La ritorsione dell'aviazione italiana ha avuto, come sempre, per obiettivo quella base e quei campi del nemico che rappresentano il fulcro della sua resistenza. Marsa Matruh è tenuta, si può dire, costantemente sotto il fuoco dei nostri bombardieri che dal cielo intorrottamente scaricano tonnellate di esplosivi sugli apprestamenti inglesi.

Le incursioni che gli aviatori britannici tentano sui nostri campi si concludono, sempre, in maniera del tutto sfavorevole per gli assalitori. Ieri, ad esempio, un nostro caccia di sentinella nel cielo avvistava, in direzione nord sul mare, una formazione di tre «Sunderland» il quadrimotore che gli inglesi hanno definito «corazzata volante» e senza esitazione ha attaccato questi formidabili apparecchi, riuscendo con manovra rischiosissima a colpirne uno prendendo d'infilata, con la mitragliatrice, l'unico punto vulnerabile. Il «Sunderland» abbandonava immediatamente la formazione e dopo un non riuscito tentativo di raddrizzamento s'inabissava scomparendo in mare. I due apparecchi superstiti invertivano, allora, immediatamente la rotta rinunciando evidentemente alla missione che si apprestavano a compiere.

La disavventura di un gobbo tra sei aspiranti-mogli

Milano, 23 settembre.

Una movimentata scenata si è scatenata nel pomeriggio d'oggi in un grande caffè del centro. Negli avvisi matrimoniali era comparso giorni or sono l'inserzione di un «benestante con duecentomila lire di capitale, con un lieve difetto fisico» che cercava la compagna da portare all'altare. A sei candidate che gli si offersero, egli fissò appuntamento ad un caffè per la medesima ora, invitandole tutte ad ostentare un giornale. Nessuna mancò e tutte attesero. Entrò ad un certo momento un piccolo uomo, anziano, affetto da una gobba piuttosto pronunciata, il quale, squadrate le varie donne dal giornale, sedette accanto alla più giovane e avvenente. Toccato dallo smacco, le altre cinque candidate deluse scattarono simultaneamente come se al fulmine scambiate una parola d'ordine; si scagliarono sul deforme e sulla preferita. Per far ritornare la tranquillità nel locale dovette intervenire il commissario di P. S. dott. Pugliese con agenti.

Medico assolto dall'accusa di omicidio colposo

Trieste, 23 settembre.

Nell'aprile scorso veniva trasportato all'ospedale di Postumia tale Luigi Matera, per essere operato perchè affetto da ernia irriducibile strozzata. Dopo due giorni circa di degenza il poveretto decedeva per sopravvenuta bronco-polmonite. In seguito ad una perizia veniva ritenuto colpevole della morte il medico dell'ospedale Francesco Ambrosi, che avrebbe curato il Matera come ammalato di idrocele, anzichè di ernia irriducibile strozzata, omettendo pertanto di sottoporlo ad atto operatorio urgente. Rinviato dinanzi ai giudici del Tribunale per omicidio colposo, il dott. Ambrosi si è scusato col dire di avere fatto quanto era stato possibile in tal per salvare dalla morte il Matera, il quale era deceduto invece per imprevedibile complicazioni. Secondo le risultanze del processo i giudici hanno ritenuto di assolvere il medico, difeso dall'avv. Turola, perchè il fatto non costituisce reato.

Il giovane cinque volte omicida condannato all'ergastolo

Genova, 23 settembre.

Nel pomeriggio d'oggi, dopo cinque ore di udienza, il Tribunale dei minorenni ha emanato la sentenza nel processo contro lo studente Giorgio Vizzardelli, giudicandolo colpevole dei cinque omicidi e dei reati minori a lui ascritti, condannandolo quindi alla pena dell'ergastolo.

L'udienza antimeridiana è stata occupata dall'arringa del difensore il quale, dopo aver compiuto un'interessante analisi dell'ambiente familiare del Vizzardelli, alla luce di numerose testimonianze altamente probatorie, ha esposto doversi l'imputato considerare un anormale portante il peso di lontane tare familiari, il peso di una educazione inadatta al suo temperamento, il peso di una deficienza fisica e psichica. Il patrono ha concluso chiedendo si concedesse in linea di diritto e di umanità una nuova perizia esclusivamente psichiatrica al Vizzardelli e gli si concedesse la semi-infermità o si accettasse una data tesi di delitto continuato. I giudici, dopo circa due ore di camera di consiglio, hanno respinto ogni richiesta della difesa; e accettando la tesi della parte civile, hanno dichiarato il Giorgio Vizzardelli colpevole. L'imputato ha accolto la grave sentenza, impassibile.

Incendiario a nove anni

Verona, 23 settembre.

Il bimbo Daniele Martinelli, di nove anni, da Ronca, appiccava il fuoco ad un pagliaio di proprietà dell'agricoltore Giovanni Magnagiuagno fu Giacinto, di 65 anni. Le fiamme si sono presto propagate alla casa colonica, bruciando attrezzi rurali e quintali di paglia per un valore rilevante. Il ragazzetto, denunciato ai Carabinieri, ha dichiarato di aver acceso il fuoco per potersi gustare lo spettacolo delle altissime lingue di fuoco e del fumo.

DA TRIESTE

Stridolato da una litorina è rimasto il rag. Ettore Grassi, di 66 anni, il quale volendo attraversare il passaggio a livello presso la stazione di Prosecco, non si accorgeva del sopraggiungere dell'automotrice, sceltata da un treno merci proveniente in senso inverso.

CRONACA

L'arrivo dei Vescovi partecipanti alla conferenza dell'Episcopato subalpino

Ieri mattina sono cominciati a giungere nella nostra città i primi Vescovi del Piemonte per partecipare alla Conferenza dell'Episcopato subalpino, che si inizierà stamane alle ore 9 nel Santuario della Consolata. Da Asti sono giunti le LL. EE. mons. Umberto Rossi, Vescovo di quella città e Principe, e mons. Nicolao Milone, Vescovo di Alessandria. Mons. Rossi ha preso stanza presso i Padri Vincenziani, e mons. Milone è ospite dei suoi parenti; nel pomeriggio sono giunti mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella, e mons. Francesco Imberti di Acqui. In serata sono arrivati mons. Luigi Bargiggia, Vescovo di Vigevano; mons. Giuseppe Castelli, di Novara, e mons. Lorenzo Del Ponte di Acqui. Stamane giungeranno monsignor Sebastiano Briacca di Mondovì; mons. Ilarazzi Rosso di Cuneo; mons. Angelo Soracco di Fossano; mons. Luigi Grassi di Alba; mons. Paolo Rostagno di Ivrea; mons. Giovanni Oberti di Saluzzo — che è ora il decano dell'Episcopato subalpino — mons. Gaudenzio Binaschi di Pinerolo; mons. Umberto Ugiengo di Susa, e mons. Giacomo Montanelli, Arcivescovo di Vercelli.

Il nuovo Vescovo di Casale mons. Angrisani verrà stamane presentato dal Cardinale all'Episcopato subalpino. Alle ore 9 i Vescovi entreranno in corteo nel Santuario della Consolata per il canto del «Veni Creator» e l'orazione del Cardinale Arcivescovo.

Bimba di tre anni precipitata dal terzo piano

Ieri sera i dottori Caroli e Podrecca dell'ospedale infantile «Regina Margherita» facevano riconverare con prognosi riservata, dopo le urgenti cure del caso, la bimba di tre anni Euterpe Perozzo di Italo, abitante in via San Pancrazio 14, alla quale avevano riscontrato il probabile sfondamento della base cranica. La bimba si trovava sul balcone di casa, al terzo piano, e stava giocando; alla ringhiera era appoggiato un asse da stiro. La bimba si arrampicava su di questo e precipitava nel vuoto. Durante la caduta batteva il capo contro la ringhiera del balcone del secondo piano e rimbalzava quindi esanime al suolo.

TEATRI

«L'esperimento del professor Brandley», di G. Jovinelli, al Carignano.

Questa sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia dei grandi spettacoli gialli, diretta da Romano Calò, mette in scena la nuova commedia *L'esperimento del prof. Brandley*, tre atti e quattro quadri di Gherardo Jovinelli, che in altre città ha riportato lieti successi.

«Due strade e un cuore», di N. Navarrini, all'Alfieri.

La Compagnia di riviste diretta da Nuto Navarrini esordisce stasera all'Alfieri con la novità *Due strade e un cuore*, superspettacolo in due tempi e ventisei quadri dello stesso Navarrini. Dirige l'orchestra il maestro Ferruccio Martinelli.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA